

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-01-2018

## NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	04/01/2018	7	<a href="#">Intervista a Francesco D'Angelo - L'ultima beffa Per l'Inail a Rigopiano nessun morto = Gabriele, il sacrificio e la beffa Per l'Inail non è morto sul lavoro</a> <i>Rita Bartolomei</i>	3
QUOTIDIANO NAZIONALE	04/01/2018	16	<a href="#">Alto Adige Madre e figlia travolte e uccise da valanga Stavano sciando fuori pista</a> <i>Redazione</i>	4
AVVENIRE	04/01/2018	10	<a href="#">Ancora caccia agli incendiari della casa per migranti</a> <i>Redazione</i>	5
AVVENIRE	04/01/2018	11	<a href="#">Valanga killer in Alto Adige, morte madre e figlia 11enne</a> <i>Redazione</i>	6
AVVENIRE	04/01/2018	12	<a href="#">Distrazione del camionista ha provocato il disastro Ancora senza nome i 6 morti</a> <i>Carlo Guerrini</i>	7
AVVENIRE	04/01/2018	23	<a href="#">Un palco per tutti pro terremotati</a> <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELLA SERA	04/01/2018	23	<a href="#">Pavia, va a fuoco un capannone Allarme nube tossica, case evacuate</a> <i>A.full</i>	9
CORRIERE DELLA SERA	04/01/2018	23	<a href="#">Valanga travolge madre e figlia in Val Venosta</a> <i>Redazione</i>	10
FATTO QUOTIDIANO	04/01/2018	8	<a href="#">Valanga in Alto Adige Muoiono madre e figlia di 11 anni</a> <i>Redazione</i>	11
FATTO QUOTIDIANO	04/01/2018	14	<a href="#">Venezia, rubano i gioielli in mostra davanti ai turisti</a> <i>Ferruccio Sansa</i>	12
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	04/01/2018	8	<a href="#">Più facile trasferire chi vive al Tamburi</a> <i>Umberto Ruggiero*</i>	13
GAZZETTA DELLO SPORT	04/01/2018	38	<a href="#">Valanga travolge scialpinisti morte madre e figlia di 11 anni</a> <i>Redazione</i>	14
GIORNALE	04/01/2018	9	<a href="#">Topi e freddo, il flop delle casette = Fogne intasate, freddo e topi Ecco le casette di Amatrice</a> <i>Lodovica Bulian</i>	15
GIORNALE	04/01/2018	14	<a href="#">Madre e figlia uccise da una valanga</a> <i>Redazione</i>	17
GIORNALE D'ITALIA	04/01/2018	4	<a href="#">Strage sull'A21: il camionista era distratto</a> <i>Carlotta Bravo</i>	18
LIBERO	04/01/2018	13	<a href="#">Mamma e figlia travolte da una valanga</a> <i>Claudia Osmetti</i>	19
LIBERO	04/01/2018	22	<a href="#">Lettere - Proiettili vaganti</a> <i>Posta Dai Lettori</i>	20
NOTIZIA GIORNALE	04/01/2018	5	<a href="#">Slavina in Val Venosta Sulle montagne non si vede sicurezza</a> <i>Redazione</i>	21
SECOLO XIX	04/01/2018	8	<a href="#">Moby Prince, spunta una nuova verità La nebbia non c'era = Moby Prince, l'ultima verità 26 anni dopo</a> <i>Nicola Pinna</i>	22
SECOLO XIX	04/01/2018	9	<a href="#">La Befana porta pioggia Eleanor sferza l'Europa</a> <i>Redazione</i>	24
SECOLO XIX	04/01/2018	23	<a href="#">Lettere - Il tempo perso a chiamare il 112</a> <i>Redazione</i>	25
STAMPA	04/01/2018	16	<a href="#">"La nebbia non c'era" la nuova verità sulla Moby Prince = Moby Prince, l'ultima verità 26 anni dopo</a> <i>Nicola Pinna</i>	26
STAMPA	04/01/2018	16	<a href="#">Alto Adige, mamma e figlia uccise da una valanga</a> <i>Redazione</i>	28
STAMPA	04/01/2018	17	<a href="#">Dalla Gioconda all'Urlo di Munch Quando la sala blindata non basta</a> <i>Alberto Mattioli</i>	29
TEMPO	04/01/2018	3	<a href="#">E spunta pure la meningite</a> <i>Grazia Maria Coletti</i>	30
TEMPO	04/01/2018	15	<a href="#">Valanga in val Venosta Muoiono madre e figlia</a> <i>Redazione</i>	31
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/01/2018	1	<a href="#">Inondazioni in Malesia, 2 mila persone evacuate</a> <i>Redazione</i>	32
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/01/2018	1	<a href="#">Algeria, terremoto di magnitudo 5 senza gravi conseguenze</a> <i>Redazione</i>	33
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/01/2018	1	<a href="#">Coldiretti: danni del maltempo gravi per siccità? record 2017, ma presenza neve positiva</a> <i>Redazione</i>	34
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/01/2018	1	<a href="#">Tempesta su Francia e Gran Bretagna: chiude la Torre Eiffel, diversi feriti</a> <i>Redazione</i>	35

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-01-2018

ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/01/2018	1	<a href="#">Maltempo: ancora venti forti e di burrasca al centro sud</a> <i>Redazione</i>	36
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/01/2018	1	<a href="#">Valanga in Val Venosta, muore una bimba di undici anni</a> <i>Redazione</i>	37
ansa.it	03/01/2018	1	<a href="#">Tregua vento in Sardegna, resta allerta - Sardegna</a> <i>Redazione</i>	38
ansa.it	03/01/2018	1	<a href="#">Alluvione 2014 nel Modenese, 3 indagati - Emilia-Romagna</a> <i>Redazione</i>	39
ansa.it	03/01/2018	1	<a href="#">Incendio palazzina, Garante, fatto grave - Cronaca</a> <i>Redazione</i>	40
ansa.it	03/01/2018	1	<a href="#">Ascoli, mostra opere recuperare da chiese - Marche</a> <i>Redazione</i>	41
ansa.it	03/01/2018	1	<a href="#">Incendio palazzina, acquisiti filmati - Marche</a> <i>Redazione</i>	42
ansa.it	03/01/2018	1	<a href="#">Fase finale per demolizioni in Valnerina - Umbria</a> <i>Redazione</i>	43
ansa.it	03/01/2018	1	<a href="#">Vento abbatte albero, due feriti - Valle d'Aosta</a> <i>Redazione</i>	44
ansa.it	03/01/2018	1	<a href="#">Vento, alberi abbattuti e insegne su auto - Marche</a> <i>Redazione</i>	45
ilgiorno.it	03/01/2018	1	<a href="#">Due alberi di Natale sommersi per gli auguri dei sub della Protezione civile</a> <i>Redazione</i>	46
ilgiorno.it	04/01/2018	1	<a href="#">Corteolona, incendio in capannone: evacuate 100 persone, allarme nube tossica</a> <i>Redazione</i>	47
ilgiorno.it	04/01/2018	1	<a href="#">Avvistati due ladri nella frazione: la gente scende in strada coi bastoni</a> <i>Redazione</i>	48
ilmattino.it	03/01/2018	1	<a href="#">Il meteo: vento forte e mare mosso, nuovo avviso dalla protezione civile</a> <i>Redazione</i>	49
corrierepadano.it	03/01/2018	1	<a href="#">Croce Bianca, dal 15 gennaio il nuovo corso per volontari</a> <i>Redazione</i>	50
lanotiziagiornale.it	04/01/2018	1	<a href="#">Clamoroso incendio nel Pavese: un capannone abbandonato va in fiamme. Brucia plastica e materiale pericoloso: si teme nube tossica. Cento evacuati nella notte</a> <i>Redazione</i>	51
lastampa.it	03/01/2018	1	<a href="#">Droni e soccorso in acqua: la Croce Rossa di Arona cresce ancora</a> <i>Redazione</i>	52
lastampa.it	04/01/2018	1	<a href="#">Nel Cuneese il record delle frane &amp;ldquo;spiate&amp;rdquo; in tutto il Piemonte</a> <i>Redazione</i>	53
protezionecivile.gov.it	03/01/2018	1	<a href="#">Maltempo: ancora venti forti e di burrasca al centro-sud</a> <i>Redazione</i>	54
corriereadriatico.it	04/01/2018	1	<a href="#">Il vento a cento all'&amp;rsquo;ora - spezza gli alberi - e fa volare i gazebo</a> <i>Redazione</i>	55
ilfattoquotidiano.it	03/01/2018	1	<a href="#">Salvare il sistema sanitario nazionale: l'impegno per il 2018 e il nuovo governo -</a> <i>Redazione</i>	56
tuttoggi.info	03/01/2018	1	<a href="#">San Giustino, al via il corso base gratuito per i volontari della Protezione civile</a> <i>Redazione</i>	57
tuttoggi.info	03/01/2018	1	<a href="#">Perugia, sabato torna la MotoBefana</a> <i>Redazione</i>	58
TUTTOSPORT	04/01/2018	35	<a href="#">In Val Venosta una valanga uccide due turisti</a> <i>Redazione</i>	59

## IL REPORTAGE

**Intervista a Francesco D'Angelo - L'ultima beffa Per l'Inail a Rigopiano nessun morto = Gabriele, il sacrificio e la beffa Per l'Inail non è morto sul lavoro**

*L'ira di Francesco D'Angelo, gemello del cameriere rimasto ucciso*

[Rita Bartolomei]

IL REPORTAGE L'ultima beffa D'Angelo a Rigopiano nessun morto BARTOLOMEI Allep.6e7 Gabriele, il sacrificio e la beffa Per l'Inail non è morto sul lavoro L'ira di Francesco D'Angelo, gemello del cameriere rimasto ucciso PENNE (Pescara) FRANCESCO D'ANGELO, 32 anni. Nella strage di Rigopiano ha perso Gabriele, suo fratello gemello, cameriere all'hotel. E identico a lui. Sorride: Veramente Gabriele era molto perfezionista, preciso in tutto, al contrario di me. Siamo a Penne, davanti alla sede della Croce Rossa. Gabriele è stato volontario per una vita. 1118 giugno gli hanno dedicato questa sede, là in alto c'è la targa. Sedici anni di impegno. Era generoso, preciso, esperto di emergenze. Aveva lavorato anche all'Aquila, dopo il terremoto del 2009. Morto sul lavoro. Veramente no. Non per l'Inail. Spieghi. Lo stabilisce una legge del '38, modificata trent'anni dopo. Se il tuo stipendio non serve al mantenimento della famiglia, non ti viene riconosciuto nulla. Detto in parole povere, non sei niente. I dipendenti morti nella valanga sono undici. Infatti questa regola assurda vale anche per la famiglia di Marinella Colangeli e per altri. Non è giusto. Vi sentite beffati. Questa cosa fa male. Se penso a mio fratello, a quanta energia dedicava al lavoro... Ci teneva proprio. Per questo voglio scrivere al presidente della Repubblica Mattarella. Il capo dello Stato nel messaggio di fine anno ha ricordato le famiglie delle vittime di Rigopiano, vi ha espresso vicinanza. Io lo invito qui, a Penne. Gli chiedo una cosa sola: mi spieghi cosa significa Inail. Se è l'istituto del lavoratore e non riconosce che a Rigopiano ci sono state morti sul lavoro, allora chi tutela?. Intanto si prospetta una battaglia legale. Ad oggi gli indagati sono 23. Cosa si aspetta dall'inchiesta? Uno spiraglio di luce, che l'Italia cambi e si possa arrivare davvero alla giustizia. Che non sia come sempre, che non ci raccontino barzellette. Tanti fanno i leoni sui siti, non sono ne geologi ne ingegneri e già scagionano tutti. Invece le carte dell'inchiesta parlano di negligenza, imperizia, imprudenza, violazione di norme di legge. Fra l'altro sono stati commessi abusi, la commissione valanghe del Comune ha smesso di riunirsi nel 2005. Tra poco la colpa diventa delle vittime. Non della prefettura, della Provincia... Se ricordiamo bene il 17 gennaio la polizia provinciale ha accompagnato i clienti dall'incrocio di Villa Cupoli fino a Rigopiano. Gli scampati se lo ricordano bene. C'era anche Giampaolo Matrone. Gli hanno aperto la strada fino all'hotel. E c'erano già stati altri precedenti pericolosi. Nel 2015 erano rimasti isolati tre giorni, altri problemi nel 2012. L'ultima volta c'era anche Giuly, la sposa di mio fratello. La chiamo così, avevano già progettato il matrimonio. Rita Bartolomei Il paese di Mannella Colangeli, 30 anni, e Alessandro Giancaterino. 42 anni, dipendenti dell'hotel Farindola Rigopiano Vivevano qui Sebastiano Di Carlo, u9 anni, e Nadia ^, Acconciamezza, u7 Piero.,; 4 ' Di Pietro, 53 anni, e Rosa % Barbara Nobilio, 51!: Facevano i parrucchieri nel paese del Chietino Luciano Caporale, SÌ anni, e la moglie Silvana Angelucci, 66 Vi - tit\_org- Intervista a Francesco D'Angelo -ultima beffa Per l'Inail a Rigopiano nessun morto - Gabriele, il sacrificio e la beffa Per l'Inail non è morto sul lavoro

## Alto Adige Madre e figlia travolte e uccise da valanga Stavano sciando fuori pista

[Redazione]

BOLZANO. Madre e figlia sono morte sotto una valanga a Malga San Valentino, in Alta via Venosta. Facevano parte di una comitiva di turisti tedeschi che stava affrontando un fuoripista nei pressi del centro sciistico Belpiano. La bambina, M.T. di 11 anni, è deceduta sul posto, mentre sua madre, P.T. di 45 anni, è morta in serata poco dopo il ricovero all'ospedale di Silandro. Gli altri sette membri del gruppo sono invece rimasti illesi. Le vittime sono di Ludwigsburg, cittadina del Baden-Wuerttemberg. Con ogni probabilità i turisti sono stati tratti in inganno dal paesaggio fiabesco dopo le abbondanti nevicate degli ultimi giorni. Il bollettino valanghe indica attualmente pericolo marcato (grado 3 di 5) per tutta la Provincia di Bolzano. Sulle montagne sopra il lago di Resia si registra oltre un metro di neve fresca, dopo lunghi inverni avari di precipitazioni. Il gruppetto ha affrontato il fuoripista, mentre in quota soffiava un forte vento con raffiche oltre i 100 km/h, che ha reso il manto nevoso ulteriormente instabile. La disgrazia si è verificata alle 14 sulk cima Seekoepfl, a 2.100 metri di quota. -tit\_org-

**ASCOLI****Ancora caccia agli incendiari della casa per migranti***[Redazione]*

ASCOLI I carabinieri di Ascoli Piceno hanno acquisito i filmati girati da alcuni ragazzi mentre divampava l'incendio che la notte di Capodanno ha gravemente danneggiato una palazzina di tre piani a Spinetoli, destinata a ospitare minori stranieri non accompagnati. La Procura di Ascoli che procede per atto doloso aggravato da motivi razziali, sta coordinando le indagini per individuare i responsabili. Intanto il Comitato dei cittadini di Spinetoli, che da settimane contestava l'arrivo di altri migranti insieme a Lega e Casapound, si è dissociato dall'attentato. "Non siamo guerrafondai o sfascisti, non volevamo che accadesse una cosa del genere che condanniamo fermamente, perché non ci appartiene. Nella nota il Comitato si autosmentisce, prima sostenendo di essersi opposti non ai migranti, già presenti nel territorio, ma all'immigrazione di massa di altre 50 persone allocate in uno stesso stabile. Poi spiegando che le proteste erano scattate dopo che la prefettura aveva parlato non di 50 migranti, ma di 25 ragazzi, tra i 10 e i 15 anni. (N.S.) -Noi. jblundtMulidjIlo Salo -; ù 1 Â;1\_ -tit\_org-

## Valanga killer in Alto Adige, morte madre e figlia 11enne

[Redazione]

Valanga killer in Alto Adige, morte madre e figlia Henne Bolzano. Una ragazza tedesca di 11 anni e la madre di 45 sono morte sotto una valanga staccatasi nella zona di Malga San Valentino, in Alto Adige. Le due facevano parte di un gruppo di nove scialpinisti tedeschi, sette dei quali sono invece rimasti illesi. La ragazza, le cui condizioni da subito sono risultate molto critiche, è deceduta nonostante lunghi tentativi di rianimazione. La madre è stata inizialmente ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale di Silandro, dove i medici hanno tentato, purtroppo senza successo, una terapia di circolazione extracorporea. L'incidente si è verificato alle 14 di ieri sulla cima Seekoepfl, a 2.100 metri di quota, poco lontano dalla stazione intermedia della cabinovia del centro sciistico Belpiano. A causa del forte vento, che soffiava sulla cresta di confine con raffiche di oltre 100 km/h, non sono potuti intervenire gli elicotteri, né dall'Alto Adige e né dalla vicina Austria. Anche il grande freddo ha reso difficile l'intervento e il recupero degli scialpinisti illesi che sono stati soccorsi con coperte e tè caldo. -tit\_org-

**Inferno in A21**

## **Distrazione del camionista ha provocato il disastro Ancora senza nome i 6 morti**

[Carlo Guerrini]

Inferno in A21 CARLO GUERRINI BRESCIA Sopralluoghi, verifiche di stabilità e un lungo e difficile lavoro per dare un nome a cinque delle sei vittime. Anche ieri sono proseguiti gli accertamenti dopo il drammatico incidente che, nel primo pomeriggio di martedì in territorio di Montirone (nel Bresciano) sull'A21 in direzione Brescia, ha provocato sei morti tra cui due bambini. Il ponte sulla provinciale 24, tra Montirone e Poncarale rimane ancora chiuso "fino a nuovo ordine", mentre l'autostrada è stata in parte chiusa con viabilità modificata: per impedire ai veicoli di transitare all'altezza del viadotto, è stato disposto il doppio senso di marcia nell'altra corsia per Cremona. La Stradale ha identificato una delle vittime, il conducente del camion di ghiaia che per primo, in base alla ricostruzione, ha tamponato l'auto poi finita contro la cisterna che ha preso fuoco: è un italo-macedone della provincia di Cuneo. La causa dell'incidente è ascrivibile a una distrazione del conducente del mezzo pesante che ha tamponato l'auto e poi l'autocisterna - ha affermato la comandante della Polizia stradale di Bre- Per Polstrada tamponamento causato da autista del tir. Indagini per identificare le salme carbonizzate scia Barbara Barra -. Tutti i veicoli erano in fase di rallentamento anche perché le code erano segnalate. Purtroppo il mezzo pesante non è riuscito a interrompere la propria corsa. Le indagini hanno permesso di recuperare la targa della vettura - una Kia Sportage - andata distrutta nell'incendio e risalire ai proprietari, un uomo e una donna residenti tra la Provenza e la CostaAzzurra in Francia. La Polizia Stradale ha trasmesso tutti i dati alle autorità transalpine ed è in attesa di riscontri. Attualmente nessuno ha contattato le autorità denunciando la loro scomparsa, ma la comandante Barra si è detta certa che a breve riusciremo a identificare tutte le vittime. La Scientifica di Milano, su disposizione della Procura di Brescia che ha aperto un'inchiesta, ha prelevato i campioni biologici sul quel che è rimasto dei corpi carbonizzati al fine di stabilire il Dna. Le cinque persone che erano sull'auto francese, dalle prime indiscrezioni, potrebbero anche aver trascorso il Capodannopiazza Loggia proprio a Brescia. Sulla vicenda è intervenuto anche Andrea Manfron, segretario generale Fai-Conftrasporto, invitando alla cautela nelle dichiarazioni, anche nel rispetto delle vittime. Postino sbranato dai mastini -; - g. I -tit\_org-

## Un palco per tutti pro terremotati

[Redazione]

CASERTA. Torna per il terzo anno a Casería la rassegna teatrale benefica "Un palco per tutti", a cura dell'Associazione "Amici di Gaetano" e Federgat con il patrocinio dell'arcidiocesi di Caserta. L'iniziativa è articolata in 9 serate, da domani all'11 maggio presso il Teatro Don Bosco di Caserta, e parte del ricavato sarà devoluto all'acquisto di materiale didattico a favore dell'Istituto Comprensivo Statale "E.Ibsen" del comune di Casamicciola Terme, a Ischia, colpito dal terremoto lo scorso agosto. La rassegna apre domani con "Big Ben ha detto stop" della compagnia Assoquadro, il 12 gennaio tocca alla compagnia I figli di Tanì con "Non è vero ma ci credo" di Peppino De Filippo, mentre gli Amici di Gaetano saranno in scena il 16 marzo con "O Scarfalietto" di Eduardo Scarpetta. Serata di premiazioni il 1 maggio con ospite speciale il ballerino della Scala casertano Fabrizio Coppo. -tit\_org-

**Pavia, va a fuoco un capannone Allarme nube tossica, case evacuate**

[A.full]

Bruciano plastica e gomma in una struttura abbandonata. Un grosso incendio, forse doloso, è divampato nella serata di ieri in un capannone industriale in disuso, nel Pavese, tra Corteolona e Genzona. Una densa colonna di fumo ha investito tutta la Bassa. Preoccupatissimi i sindaci della zona che hanno invitato a chiudere le finestre e non uscire di casa se non strettamente necessario. Nella notte sono state evacuate alcune cascine. Enrico Vignati, primo cittadino di Inverno e Monteleone, parla di rischio nube tossica. Siamo angosciati dice i pompieri ci hanno informato che stanno bruciando materiale plastico e pneumatici. Ma nessuno sa con esattezza cosa ci sia in quello stabilimento abbandonato. Le fiamme sono divampate verso le 19 e ancora dopo la mezzanotte i Vigili del fuoco, accorsi in forze, con un totale di dodici squadre da Milano, Lodi, Pavia, Vogherà e Lissone, stavano lottando per spegnere il rogo. Aria irrespirabile per chilometri, anche a Belgioioso e Miradolo Terme. Poi la nube di fumo sospinta dal vento si è spostata verso il Lodigiano. Sul posto sono arrivati i funzionari della Protezione civile e dell'Arpa Lombardia, che in nottata hanno avviato la campionatura dell'aria per verificare la presenza di sostanze volatili e i livelli di diossina e idrocarburi. Il capannone in cui sono divampate le fiamme è in disuso da molti anni ma da qualche giorno i residenti della zona avevano notato un sospetto movimento di camion che entravano e uscivano dall'ingresso dell'impianto che ha un'estensione di circa 2 mila metri quadrati. Qualcuno ha aggiunto anche di avere visto scaricare del materiale. A. Full. e RIPRODUZIONE RISERVATA Le fiamme L'Incendio del capannone nel Pavese (Arpa) -tit\_org-

## Valanga travolge madre e figlia in Val Venosta

[Redazione]

Turiste tedesche Valanga travolge madre e figlia in Val Venosta. Una ragazzina tedesca di 14 anni è morta venerdì pomeriggio sotto una valanga a Malga San Valentino, in Val Venosta (Alto Adige) assieme a sua madre, 45 anni. Le due facevano parte di un gruppo di scialpinisti tedeschi: gli altri sette sono rimasti illesi e hanno dato subito l'allarme, ma a causa del maltempo e del vento a oltre 100 chilometri orari, i soccorsi hanno faticato a raggiungere la zona. La ragazza, le cui condizioni da subito erano risultate molto critiche, è morta sul posto nonostante lunghi tentativi di rianimazione. La madre è stata estratta dalla neve ancora viva ma è deceduta all'ospedale di Silandro (Bolzano). -tit\_org-

**ILLESI ALTRI 7 TEDESCHI****Valanga in Alto Adige Muoiono madre e figlia di 11 anni***[Redazione]*

ILLESI ALTRI 7 TEDESCHI Valanga in Alto Adige Muoiono madre e figlia di 11 anni OUNABAMBINA tedesca di 11 anni e sua madre 45enne sono morte travolte da una valanga in Val Venosta, nell'Alto Adige occidentale. Le due vittime, originarie di Ludwigsburg (cittadina del Baden-Wuerttemberg, nei pressi di Stoccarda) erano state estratte ancora vive dalla neve dai soccorritori. Purtroppo, però, l'intervento del soccorso alpino è stato inutile: la piccola è deceduta sul posto, nonostante lunghi tentativi di rianimazione. Anche per la madre, nonostante la corsa in ospedale a Silandro, non c'è stato nulla da fare. Tutti gli altri sette membri del gruppo di sci-alpinisti tedeschi travolto dalla neve sono invece rimasti illesi. I nove turisti stavano sciando fuoripista quando, intorno alle 14, sono stati travolti nella zona di Malga San Valentino, sopra il lago di Resia. La valanga aveva un fronte di circa 100 metri e a causa del meteo le operazioni di soccorso sono avvenute in condizioni proibitive: con gli elicotteri impossibilitati a decollare, i soccorritori e i carabinieri si sono dovuti spostare con le pelli di foca e le ciaspole. -tit\_org-

## Venezia, rubano i gioielli in mostra davanti ai turisti

*A Palazzo Ducale sottratti pezzi milionari del tesoro del Moghul e del Maharaja. "Ladri sofisticati"*

[Ferruccio Sansa]

A Palazzo Ducale sottratti pezzi milionari del tesoro del Moghul e del Maharaja, "ladri sofisticati" l'8 gennaio è stato aperto il tour che come una scatola di gioielli. Nemmeno il questore di Venezia, Vito Gagliardi, sembrava crederci: i gioielli del tesoro del Moghul e dei Maharaja rubati così, infilando le mani nelle teche. Davanti a centinaia di persone. Un furto da milioni compiuto in pieno giorno. Non esattamente in un luogo qualunque: siamo a Palazzo Ducale di Venezia, uno dei monumenti più famosi del mondo. Per la gioia del proprietario dei gioielli, lo sceicco Hamad bin Abdullah Al Thani, della famiglia reale del Qatar. IERI MATTINA la mostra dei "Tesori del Moghul e dei Maharaja" era affollatissima. Era l'ultimo giorno di un appuntamento che ha richiamato decine di migliaia di persone: 270 gioielli che raccontano cinquecento anni di arte orafa dei discendenti di Gengis Khan e di Tamerlano. Ma alle dieci ecco suonare l'allarme: qualcuno ha violato una bacheca. Scattano le procedure di emergenza: arrivano agenti di polizia, le sale vengono sigillate. Scatenando la rabbia dei visitatori rimasti bloccati all'interno che sono stati controllati uno per uno. Per non dire di chi stava fuori, al freddo, aspettando di entrare. Bastano pochi minuti per scoprire che all'appello mancano un paio di orecchini e una spilla in oro. Il valore dichiarato alla dogana era di circa 30 mila euro, ma secondo le prime stime pare che si tratti di gioielli da milioni. UN COLPO che può sembrare semplicissimo, immortalato dalle telecamere di Palazzo Ducale: ecco uno dei due ladri - forse altri sono confusi tra i visitatori - che apre le teche e si infila in tasca spilla e orecchini. L'altro lo copre. Poi tutti e due si avviano a passo molto sostenuto verso l'uscita confondendosi alla folla. Ma non è stato tutto così facile. Il questore racconta: "I ladri hanno dimostrato una conoscenza tecnologica altamente sofisticata che ha permesso loro di ritardare l'entrata in funzione dell'allarme e di aprire la teca contenente i gioielli senza romperla". Già, tutto ruota intorno a quelle poche decine di secondi tra l'apertura della teca e l'allarme. Abbastanza per consentire di confondersi alla folla e fuggire. Non è l'unico dettaglio: i ladri non hanno scelto i pezzi forti della mostra, ma due gioielli meno pregiati. "Difficile, comunque, smerciarli. A ogni passaggio dimano rischi di essere individuato", confida un investigatore. Quindi? "I ladri potrebbero aver agito su commissione. In pratica chi ha ordinato il furto potrebbe tenere per sé spilla e orecchini. Ma c'è anche la possibilità che il vero obiettivo fossero le pietre preziose incastonate nei gioielli". Un colpo apparentemente folle, perché richiama sui ladri i riflettori di mezzo mondo. E anche i migliori investigatori: già ieri erano in azione gli esperti della squadra mobile e dello Sco da Roma. Ma in fondo a tutto resta la domanda del questore: "L'allarme è adeguato e di alto livello. Ma dobbiamo capire che cosa non ha funzionato". La scheda LE RIPRESE mostrano i due ladri in azione: uno che apre la teca e l'altro che lo copre. Poi si avviano con passo spedito verso l'uscita e si confondono tra la folla. Nel palazzo era esposta la collezione di proprietà di uno sceicco. I pezzi rubati, una spilla e due orecchini, non sono i più pregiati monumento Agenù sul posto dopo furto (.apresse -tit\_org-

**NOTA L'EX RETTORE DEL POLITECNICO DI BARI**  
**Più facile trasferire chi vive al Tamburi**

[Umberto Ruggiero\*]

NOTA L'EX RETTORE DEL POLITECNICO DI BARI di UMBERTO RÜGGIERO\* Per l'Inva di Taranto, da decenni si trascina ed è ancora attuale, la controversia tra Governo, Regione Puglia, Comune, Sindacati e piano industriale del Gruppo acquirente Arcelor Mittal circa la congerie di problemi industriali, del lavoro e delle bonifiche ambientali, ancora insoluti. Non esistono industrie che non inquinano e non creano questioni di sicurezza. Osservo, incredulo, che tutti i protagonisti, inclusi magistratura e mass-media, da sempre (colpevolizzandola) si preoccupano di bonificare l'industria (l'Ilva e non solo) che inquina l'adiacente popoloso quartiere (20.000 abitanti) e l'area circostante (persino Paolo VI e Statte). È mai possibile che nessuno (e vorrei essere smentito), nemmeno i Presidi sanitari e/o la Protezione (?) civile ha mai pensato - in decenni - di poter tutelare al meglio la salute di quei cittadini sottoposti a polveri, gas tossici e rifiuti? L'azione ovvia, elementare, prioritaria e immediata non era e non è, ancor oggi, quella di provvedere con ogni mezzo di allontanarli dal pericolo, riducendo al minimo la residenza? Basta il buon senso...per capirlo! In caso di pericolo - certo e inevitabile - tutti fuggono. Perché finora non c'è stato un solo provvedimento atto a favorire l'indispensabile esodo da quel Quartiere dove si continua e segnalare il danno neurologico e renale a bambini e grandi, tumori epidemici ed incremento di mortalità? Tanto. mi son permesso di segnalarlo da tempo (sono il solo?) ed anche sulla stampa con un intervento del 13 marzo 2017 inviato ad Autorità ministeriali e cittadine. Purtroppo non ho rilevato riscontro di alcun tipo, nonostante la gravità del tema, nemmeno da ambientalisti e/o giornalisti attenti (non è strano?) e perciò la propongo ancora una volta. A ciascuno il proprio responsabile giudizio. "professore emerito del Politecnico di Bari. LA MOSSA A pochi giorni da FIUOVO confronto sul fascicolo Èva B ministri a Sviluppo e alla Coesione Calenda e De Vincenti Nella foto accanto all'Inva inviano uno schema per il protocollo d'intesa con enti locali migliorando il decreto che approva il piano ambientale -tit\_org-

## Valanga travolge scialpinisti morte madre e figlia di 11 anni

[Redazione]

IN VAL Valanga travolge scialpinisti Morte madre e figlia di 11 anni Una donna di 45 anni e la figlia undicenne sono morte dopo essere state travolte da una valanga. È successo nel primo pomeriggio di ieri nella zona di Malga San Valentino, in alta Val Venosta (provincia di Bolzano). Le vittime facevano parte di un gruppo di nove sciatori tedeschi che si sono avventurati in un fuoripista. Illese le altre sette persone. La bambina è stata estratta viva da sotto la neve ma è morta nonostante i ripetuti tentativi di rianimazione, mentre la madre è spirata durante il ricovero in ospedale. Le loro condizioni erano apparse subito critiche. Inutile dunque l'intervento sul posto di Croce bianca, Soccorso alpino e Carabinieri, mentre l'arrivo dell'elicottero pur dotato di visori notturni è stato reso difficile da una fitta nevicata, con i soccorritori costretti a muoversi con le ciaspole. In questo momento il pericolo valanghe in Alto Adige è marcato (grado 3 su 5). -tit\_org-

## **Topi e freddo, il flop delle casette = Fogne intasate, freddo e topi Ecco le casette di Amatrice**

*Scoppia l'ira del sindaco e degli abitanti di Amatrice*

[Lodovica Bulian]

Topi e freddo, il flop delle casette Scoppia l'ira del sindaco e degli abitanti di Amatrice Lodovica Bulian Caldaie non coibentate mentre fuori si precipita a meno venti gradi, topi, fognature intasate, il fetore che occlude le narici e soffoca l'aria di soggiorni e cucine. E ancora tubi ghiacciati, infiltrazioni. L'inferno di Amatrice a un anno dal terremoto è nelle 515 casette che ieri sono state oggetto dei sopralluoghi congiunti tra Protezione civile, la ditta che ha eseguito i lavori e la Regione, a pagina 9 Fogne intasate, freddo e topi Ecco le casette di Amatrice 11 sindaco della cittadina laziale: i moduli abitativi non sono coibentati, male pure le opere di urbanizzazione di Lodovica Bulian Caldaie non coibentate mentre fuori si precipita a meno venti gradi, topi, fognature intasate, il fetore che occlude le narici e soffoca l'aria di soggiorni e cucine. E ancora tubi ghiacciati, infiltrazioni. L'inferno di Amatrice a più di un anno dal terremoto è nelle 515 casette che ieri sono state oggetto dei primi sopralluoghi congiunti tra Protezione civile, la ditta che ha eseguito i lavori, la Regione che ha realizzato le opere di urbanizzazione, l'impresa comunale che gestisce l'acquedotto e il sindaco Sergio Pirozzi. Le verifiche, che andranno avanti fino a sabato per poter entrare ognuna delle costruzioni erette nelle aree individuate dopo il sisma in cui posizionare le soluzioni abitative di emergenza, si sono rese necessarie dopo le incessanti segnalazioni di disagi lamentati dai cittadini. La prima giornata di sopralluoghi non lascia spazio a dubbi, secondo la relazione ufficiosa arrivata sul tavolo del primo cittadino: dal documento emergerebbero gravissimi problemi relativi, più che alle costruzioni in sé, che pure presentano criticità a partire dalla coibentazione delle caldaie, ai sotto servizi. Dunque alle infrastrutture di urbanizzazione realizzate, a partire dalla rete fognaria. È qui che si concentrano le lacune, spiega il sindaco. I topi sono una conseguenza marginale, le casette sono state erette in zone di campagna non urbanizzate, e può essere comprensibile la loro presenza. Ma il vero problema sono i sotto servizi - tuona Pirozzi -: da mesi ricevo telefonate e segnalazioni di problematiche alle fogne e all'acquedotto. In un caso ho mandato io la nostra ditta comunale che si occupa di spurghi a liberare una fognatura intasata. Nel tempo le telefonate sono cresciute tanto da evidenziare un problema strutturale. Finalmente sono arrivati a fare le verifiche che pretendevo da mesi viste le difficoltà che sono emerse, e fino a sabato si continuerà a verificare. Il delegato della Protezione civile - precisa Pirozzi - ha già potuto constatare ciò che abbiamo denunciato. Se già ora le cose stanno così figuriamoci cosa sarà tra due o tre anni. Per questo Pirozzi pretende che chi ha la responsabilità delle opere di urbanizzazione messe sotto accusa, ovvero la Regione Lazio, corra ai ripari. E in fretta. Voglio, e lo voglio subito, al termine di queste verifiche, un cronoprogramma serio, con la lista degli interventi e le scadenze, e che sia consegnato ai cittadini. Io posso anche chiedere loro ulteriori sacrifici, ulteriore pazienza, ma ci deve essere serietà, basta interventi spot. Qua serve un'operazione vasta e programmata. Il mio è ultimatum. Voglio che le case funzionino al cento per cento. Se non otterrò una risposta cambierò registro, adatterò altre iniziative. L'exasperazione nel centro Italia martoriato è al limite. Le casette, pur consegnate in ritardo e a singhiozzo, dovevano essere il simbolo della ripartenza. Invece lo sono dell'inadeguatezza. A partire dalle caldaie. Dalle verifiche è emerso che non sono state coibentate - aggiunge Pirozzi - L'azienda che ha vinto l'appalto si è oggi stesso (ieri, ndr) impegnata a sistemarle una a una. Non sono state progettate per queste altitudini, d'inverno la temperatura è di molto sotto lo zero. Il numero verde dell'impresa è stato preso d'assalto da oltre 4mila chiamate di inquilini sfiniti dalle difficoltà

à, dal freddo, dai tubi ghiacciati e dai topi. Me ne sono entrati sei in tre giorni, è la testimonianza raccapricciante di una signora anziana. Rassegnata. Come i suoi vicini. La Regione è sotto accusa per i problemi nelle infrastrutture di servizio La testimonianza di un'anziana: sono entrati sei roditori in tre giorni -tit\_org- Topi e freddo, il flop delle casette

- Fogne intasate, freddo e topi Ecco le cassette di Amatrice

## Madre e figlia uccise da una valanga

*Sciava fuoripista con altri sette turisti tedeschi: loro si sono salvati*

[Redazione]

Sciava fuoripista con altri sette turisti tedeschi: loro si sono salvati Una bambina tedesca di 11 anni e la madre di 45 sono morte dopo essere state travolte da una valanga Alta Val Venosta, in Alto Adige. La piccola ha smesso di respirare poco dopo essere estratta dalla neve, mentre la donna ha cessato di vivere qualche ora dopo in ospedale. Tutti gli altri sette membri del gruppo composto da turisti tedeschi sono scampati, sfiorati dalla slavina staccatasi a Malga San Valentino sopra il lago di Resia, vicino al centro sciistico Haideralm. La dinamica: intorno alle 14 un muro di neve avrebbe travolto la comitiva di sciatori durante un fuoripista. Sul posto sono arrivati subito il soccorso alpino, la Croce bianca e i carabinieri, ma l'intervento dell'elisoccorso è stato reso difficile da una fitta nevicata e dal vento. Per evitare il rischio di nuove valanghe è stato vietato anche l'utilizzo delle motoslitte. Il maltempo del resto continua a tormentare tutta l'Italia. Venti di burrasca hanno sferzato Sicilia, dove alcune tratte marittime sono state sospese, e Sardegna, colpita dalle burrasche, provocando danni e disservizi nei collegamenti. Anche la Calabria è stata investita da forti raffiche di vento che hanno costretto i vigili del fuoco a numerosi interventi e in Campania sono state bloccate tutte le corse tra Napoli e Capri. Secondo le previsioni un nuovo e più intenso sistema perturbato (perturbazione numero 5 del mese) darà origine a precipitazioni abbondanti soprattutto al Nord Ovest, con un coinvolgimento più marginale del Nord Est e della Toscana. Poi, all'inizio della prossima settimana, il maltempo dovrebbe estendersi di nuovo alla Sardegna e al versante tirrenico. I fenomeni di maltempo dovrebbero attenuarsi nelle prossime ore. Dal 6 gennaio cambia tutto. Un ciclone nordatlantico trasporterà un intenso fronte perturbato sull'Italia, con un netto aumento delle temperature a causa dei venti meridionali. -tit\_org-

## Strage sull'A21: il camionista era distratto

[Carlotta Bravo]

. ' ' ' é ' '. Strage sull'A21: il camionista era distratto // comandante della polizia stradale: "Tutti i veicoli erano in fase di rallentamento Il mezzo pesante non è riuscito a interrompere in tempo la propria corsa" Una distrazione del conducente del tir. Sarebbe questa la causa dell'incidente avvenuto martedì lungo l'autostrada A21 all'altezza di Brescia costato la vita a sei persone, tra cui due bambini. A dirlo il comandante della polizia stradale di Brescia, Barbara Barra, "La causa del tamponamento - ha spiegato - potrebbe essere ascrivibile a una distrazione o comunque a una non particolare attenzione del conducente del mezzo pesante che ha tamponato l'auto e poi l'autocisterna, tutti i veicoli erano in fase di rallentamento. Purtroppo il mezzo pesante non è riuscito a interrompere la propria corsa". "L'incidente era segnalato sui pannelli a messaggio variabile, altresì la coda era segnalata anche da personale della manutenzione e della società concessionaria" ha inoltre precisato. Il traffico era infatti paralizzato a causa di un tamponamento tra due camion e un'auto, con tre feriti di cui uno grave. Verso le 14.30 il tir è piombato su una Kia Sportage, con targa francese, trascinandola contro un'autocisterna carica di benzina e innescando un incendio con fiamme visibili a chilometri. Si sta cercando di identificare le vittime; cinque erano a bordo di un'auto immatricolata in Francia, l'altra a bordo del camion. "Non abbiamo ricevuto segnalazioni dall'estero - ha detto il comandante della polizia stradale di Brescia - ma grazie ai prelievi effettuati dai biologi riusciremo attraverso il Dna a dare un nome alle cinque persone morte carbonizzate in auto". Identificato infatti il camionista, un italo-macedone che era residente in Remonte, e il proprietario dell'auto con targa francese, un uomo di nazionalità francese. Nel frattempo proseguono i sopralluoghi nel tratto autostradale interessato dallo scontro, ieri ancora chiuso al traffico con uscita obbligatoria a Manerbio. I tecnici stanno valutando i danni del cavalcavia 217, che si trova sopra il luogo dell'incidente. Carlotta Bravo -tit\_org- Strage sull'A21: il camionista era distratto

## Mamma e figlia travolte da una valanga

*Facevano parte di un gruppo di tedeschi e stavano sciando fuoripista. La bambina aveva 11 anni*

[Claudia Osmetti]

Tragedia in Val Venosta Mamma e figlia travolte da una valang Facevano parte di un gruppo di tedeschi e stavano sciando fuoripista. La bambina aveva 11 an::: CLAUDIA OSMETTI L'hanno estratta viva dalla neve che l'aveva sepolta, ma non ce l'ha fatta. La piccola tedesca di undici anni che nel primo pomeriggio di ieri è stata travolta da una valanga nell'alta Val Venosta, in provincia di Bolzano, è morta mentre i soccorritori stavano cercando di rianimarla. Lì, in alta montagna, a più di 2mila metri di quota, a pochi passi dalla madre 45enne che è deceduta subito dopo. Entrambe si trovavano nei pressi della Malga San Valentino, poco sopra il lago di Resia, entrambe facevano parte di un gruppo di sciatori tedeschi che si era dato appuntamento nel comprensorio di Haidneralm. Erano nove in tutto, gli altri setti non hanno riportato ferite considerevoli. Sul luogo dell'incidente sono immediatamente intervenuti gli uomini del 118 altoatesino, ma complice il maltempo e le condizioni meteo avverse è stato difficile il recupero. I due elicotteri messi a disposizione dal Servizio Alpino, infatti, non hanno potuto nemmeno decollare e per evitare il distacco di ulteriori pareti di ghiaccio è stato loro proibito anche l'utilizzo delle motoslitte: paramedici e carabinieri hanno così potuto raggiungere la zona solo grazie alle pelli di foca e alle ciaspole. Stando alle ricostruzioni delle prime ore (le dinamiche dell'incidente sono ancora da chiarire nei dettagli) pare che un muro di neve si sia staccato dal versante del monte investendo, inizialmente, alcuni alpinisti che sciavano oltre i tracciati, ossia stavano facendo dei fuòri-pista. Mamma e figlia, le loro generalità non sono state rivelate, erano con loro, e purtroppo non sono sopravvissute alla slavina che le ha colpite. Altre due persone sono state estratte vive dalla neve, il resto della comitiva non ha subito danni perché, fortunatamente, non è stato toccato dalla slavina. Oltre che non facili le ricerche sono anche state lunghe: la ragazzina è morta sul posto, mentre i soccorritori scavavano in quella coltre bianca, le manovre di rianimazione sul suo corpicino non sono servite a nulla. La donna è riuscita a raggiungere l'ospedale di Bolzano, ma le sue condizioni erano talmente gravi da lasciare ben poche speranze. E infatti, nonostante i tentativi dei dottori di valutare una terapia di circolazione extracorporea, al pronto soccorso anche il suo cuore ha smesso di battere. In tutto l'Alto Adige, negli ultimi giorni, il pericolo valanghe è stato definito marcato, ossia ha raggiunto il grado di tré su cinque punti. In serata le operazioni di trasporto a valle sono iniziate unicamente con mezzi di terra, l'elisoccorso che si avvale persino dei visori notturni non è stato possibile perché il vento ha rallentato, e complicato, le operazioni di salvataggio. Una volta raggiunto il paese ai turisti sono stati offerti del tè caldo e delle coperte. L'elicottero dei soccorsi

-tit\_org-

**CAPODANNO/1****Lettere - Proiettili vaganti***[Posta Dai Lettori]*

CAPODANNO/1 Proiettili vaganti Ci risiamo: anche quest'anno dobbiamo purtroppo registrare altre disgrazie dovute a proiettili vaganti. Quello che mi fa specie è che se ne parla come fossero deprecabili fenomeni atmosferici, quali grandine o fulmini! Antonio Massioni Milano -tit\_org-

## Slavina in Val Venosta Sulle montagne non si vede sicurezza

[Redazione]

VALANGHE KILLER Una valanga letale, quella caduta ieri nel pomeriggio in Alta Val Venosta sopra il binario, mentre l'intervento dell'elisoccorso è stato reso particolarmente difficile a causa della valanga non ce l'ha fatta: la ragazzina è una fitta nevicata. Il pericolo valanghe in tutta la zona, nonostante i tentativi di rianimazione, l'Alto Adige resta "marcato". ne, dopo essere stata estratta viva da sotto la neve, mentre la madre, 45 anni, versa in gravi condizioni. Entrambe facevano parte di un gruppo di nove sciatori tedeschi. Illeso le altre sette persone. Secondo le prime informazioni, il muro di neve avrebbe investito il gruppo di scialpinisti durante un fuoripista. Sul posto sono arrivati il soccorso alpino del - tit\_org-

## **Moby Prince, spunta una nuova verità a La nebbia non c'era = Moby Prince, l'ultima verità 26 anni dopo**

*Concluso il lavoro della Commissione d'inchiesta: Non c'era nebbia, i 140 non furono soccorsi*

[Nicola Pinna]

Moby Prince, spunta una nuova verità La nebbia non c'era PINNA 8 Moby Prince, l'ultima verità 26 anni dopo  
Concluso il lavoro della Commissione d'inchiesta: Non c'era nebbia, i 140 non furono soccorsi NICOLA PINNA GUIDO FRILLI non è un fantasma spuntato fuori all'improvviso. Si fece vivo e parlò anche 26 anni fa, ma allora nessuno lo ascoltò. Provò persino a mettere per iscritto tutto ciò che aveva visto la notte del disastro, ma il verbale con la sua testimonianza non è mai finito nel fascicolo di un'indagine. Ora le cose cambiano. E non è un dettaglio. Quello che Guido Frilli ha visto dalla finestra della sua casa di Livorno è nero su bianco nel resoconto dell'ultima seduta della Commissione parlamentare d'inchiesta sul dramma del Moby Prince. Quella notte in rada non c'era nebbia, lo ribadisco. Sono stato alla finestra fino all'una del mattino e vedevo con chiarezza ciò che stava accadendo. Ecco, questa è la pietra tombale sulla vecchia verità processuale. Una verità che però non ha mai chiarito la dinamica (e le cause) del drammatico scontro tra il traghetto Moby Prince e la petroliera Agip Abruzzo. A distanza di così tanto tempo la storia è quasi tutta da riscrivere, perché su uno dei grandi misteri italiani ora ci sono almeno tre nuove certezze. La più importante si basa (anche) sul racconto di Guido Frilli: di fronte alla Commissione d'inchiesta lo avevano detto anche altri e così sembra sgretolarsi l'ipotesi della nebbia, che per i magistrati era la causa principale del disastro. Prima dello spettatore involontario, una versione più o meno simile l'avevano data ai senatori l'ex pilota del porto di Livorno, l'avvisatore marittimo e persino due ufficiali della Guardia costiera. Nei giorni successivi all'incidente - ha sottolineato Frilli - mi sono presentato in Capitaneria per riferire della perfetta visibilità in rada e della totale assenza di nebbia. Di un racconto così prezioso non si era mai saputo nulla, ma dal lavoro della Commissione d'inchiesta (presieduta da Silvio Lai del Pd) viene fuori che le indagini sono state superficiali e le conclusioni poco fedeli alla realtà dei fatti. La relazione finale sulle 72 audizioni fatte in 25 mesi di lavoro verrà presentata tra qualche giorno, ma insieme alla questione della nebbia ci sono altri due passaggi che consentono di riscrivere la storia. E che lasciano aperta l'ipotesi di una imminente trasmissione degli atti alla procura per sollecitare l'apertura di una nuova inchiesta. Quello che i parenti delle vittime chiedono da anni: Non so se arriveremo mai alla verità totale - dice Luchino Chessa, figlio del comandante del traghetto -. Di certo, l'esito delle audizioni dimostra che a provocare il dramma non è stata la distrazione dell'equipaggio. Non credo che sarà mai possibile, ma sarebbe utile capire anche le cause dell'impatto. La sopravvivenza dei 140 del Moby Prince e l'organizzazione dei soccorsi sono gli altri due punti su cui saltano fuori i nuovi dettagli. A rileggere le due sentenze che hanno chiuso il caso senza colpevoli, i passeggeri del traghetto appena partito da Livorno e diretto a Olbia avrebbero avuto solo 20 minuti di vita. Ma in realtà, dal momento dello scontro con la petroliera, a bordo della nave sono trascorse ore interminabili e drammatiche. E le prove messe insieme dalla Commissione d'inchiesta sono diverse. Una è la consulenza di un medico legale (ancora secretata) che ha chiarito un particolare su cui già c'era qualche indizio: i 140 hanno respirato per ore il fumo. In più c'è l'immagine di quell'uomo che dopo molte ore sale sul ponte della nave per chiedere aiuto: in pochi minuti il suo corpo è stato carbonizzato e questo dimostra che fino a quel momento era stato in un luogo sicuro. Infine, ci sono le foto scattate dai vigili del fuoco, entrati per primi nel garage del traghetto: sulle auto coperte di fuliggine (che si deposita quando le fiamme sono spente) ci sono le orme di tante mani. E questo per i periti significa che quando il rogo era stato domato dentro la nave arroventata parecch

ie persone ancora si spostavano alla ricerca di un luogo sicuro. La testimonianza del mozzo Alessio Bertrand, unico sopravvissuto del Moby Prince, rafforza la nuova certezza: Quando mi hanno soccorso ho detto che c'erano ancora persone vive. Il capitolo soccorsi è quello che nelle prime indagini non è mai stato affrontato, ma negli atti degli

interrogatori fatti dalla Commissione c'è una pesante ammissione dell'alierà comandante del porto, Sergio Albanese: Il traghetto era un corollario, ci siamo concentrati sulla petroliera. A salvare i 140 passeggeri, dunque, nessuno ci ha provato. @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Il relitto della Moby Prince distrutta dall'Incendio. La tragedia avvenne Il 10 aprile 1991 I LA NEBBIA Nelle prime indagini, la foschia era considerata la causa dello scontro traghetto e petroliera. Le testimonianze acquisite dalla Commissione dicono che in rada non c'era nebbia. I L'AGONIA A bordo del traghetto si sono vissute ore di agonia e questo smentisce la teoria secondo cui i 140 passeggeri del Moby Prince sarebbero tutti morti nel giro di 20 minuti. I I SOCCORSI Ai passeggeri del traghetto in fiamme i soccorsi vennero prestati dopo molte ore. Mentre i 25 componenti dell'equipaggio dell'Agip Abruzzo vennero salvati subito. - tit\_org- Moby Prince, spunta una nuova verità à La nebbia nonera - Moby Prince,ultima verità 26 anni dopo

## La Befana porta pioggia Eleanor sferza l'Europa

*Val Venosta: valanga uccide madre e figlia*

[Redazione]

La Befana porta pioggia Eleanor sferza l'Europa Val Venosta: valanga uccide madre e figlia LONDRA. La tempesta Eleanor ha colpito l'Europa con tutta la sua violenza e venti superiori a 160 chilometri orari. In Francia una donna è morta sulle piste da sci per la caduta di un albero mentre si contano in diversi Paesi numerosi feriti per le raffiche che travolgono gli ostacoli al loro passaggio. La furia della perturbazione ha anche scatenato il caos nei trasporti aerei del continente: sono infatti centinaia i voli cancellati, in particolare in Olanda e Svizzera, ma anche in Francia e nel Regno Unito. La tempesta in arrivo dall'Oceano Atlantico ha preso di mira in particolare la Francia. Oltre alla sciatrice deceduta a Morillon, in Alta Savoia, il bilancio dei feriti è salito a 15 nelle ultime ore, di cui quattro si trovano in gravi condizioni. I numeri dell'emergenza francese sono emblematici: 225.000 le case rimaste senza corrente in tutto il Paese; i pompieri sono intervenuti 4.300 volte. A Parigi, dopo le raffiche da 150 registrate all'ultimo piano della Tour Eiffel (chiusa temporaneamente per precauzione) la situazione sta tornando gradualmente alla normalità ma in 36 dipartimenti francesi resta l'allerta meteo arancione. Anche il Regno Unito è stato fortemente colpito da Eleanor, con venti superiori a 160 chilometri orari. In Svizzera è deragliato un treno, con diverse persone leggermente ferite. In Italia si prevede invece una Epifania con forti precipitazioni in Liguria, Piemonte e Lombardia e parte della Toscana. Una valanga caduta in Val Venosta ha colpito alcuni turisti tedeschi uccidendo una bimba di 8 anni con sua madre. Il treno deragliato in Svizzera per la furia di Eleanor REUTERS Dilettagmuteliiuwiubalena DuetagmiBesuuiafala iiv!güelemutta:34öeüro aiisss'i -tit\_org- La Befana porta pioggia Eleanor sferza Europa

## Lettere - Il tempo perso a chiamare il 112

[Redazione]

Il tempo perso a chiamare il 112 Sabato scorso, alle ore 6, siamo stati svegliati dalla vicina di casa che, disperata per una forte caduta di acqua dall'appartamento sovrastante e non ricevendo risposta dall'inquilino, non sapeva che fare. Provato a suonare bussare alla porta, tanto da svegliare gli altri inquilini e non ricevendo risposta alcuna, ho deciso di chiamare i Vigili del Fuoco passando dal famigerato numero unico 112. Come già capitato altre volte, ho elencato le problematiche in essere, ho rilasciato i miei estremi, l'indirizzo e, dopo altri "bla bla bla bla", è finalmente giunta l'indicazione: le passo i Vigili del Fuoco. A questo punto ho chiesto all'operatore se fosse a conoscenza della necessità e, ascoltata la risposta negativa, ci si è persi nuovamente in tante chiacchiere. Chiaramente, nulla ne possono gli operatori al centralino, dato che i responsabili sono sempre i soliti politici o pseudotecnici che si uniformano all'italianità di tutte le cose! Secondo me, l'operatore dovrebbe, una volta recepito il tipo di emergenza, passare subito l'ente interessato e, soprattutto, senza perdere tempo, a volte vitale. Sì, perché per esempio in caso di un infarto, quei minuti persi al telefono in attesa di essere dirottato all'ente competente, sono vitali per chi necessita di aiuto e per chi effettua la chiamata il quale, magari, potrebbe già ricevere dall'operatore sanitario indicazioni per intervenire, nell'attesa che giunga l'automedica e il dottore. Questa mia lamentala so essere condivisa anche da diversi operatori addetti, quelli che, quotidianamente sul campo, vi possono confermare che qualcosa non va. Forse, sarebbe meglio ripristinare il vecchio metodo dei diversi numeri di emergenza e lasciar perdere il numero unico.

MASSIMO BARPI EMAIL -tit\_org-



nave arroventata parecchie persone ancora si spostavano alla ricerca di un luogo sicuro. La testimonianza del mozzo Alessio Bertrand, unico sopravvissuto del Moby Prince, rafforza la nuova certezza: Quando mi hanno soccorso ho detto che c'erano ancora persone vive. capitolo soccorsi è quello che nelle prime indagini non è mai stato affrontato, ma negli at- SOPRAWIVENZA; A'ba'rdà'deltraghetto'dil^o.'aUiblasì.^ ^sunó^ssute-parècchiéorediagorHa'è: ': ','-',^ ^queito, smentiscfc;là.lepria delle prime due '; inchieste, secondo leMali:i 140 passeggeri '.tlel,Mofay.Pnncé,sa'rebbero,tuttj morti nel, '/: giro di uha ventina di ffiinuti'./"..' / );, ';;'..' / ti degli interrogatori fatti dalla Commissione c'è una pesante ammissione dell'allora comandante del porto, Sergio Albanese: Il traghetto era un corollario, ci siamo concentrati sulla petroliera. A salvare i 140 passeggeri, dunque, nessuno ci ha provato. ii ' - MWilaat -. ' i,;,:; 'passeggeritraghettoin fiamme Ì sotcoi vennero prestati dopo/rrtólíeore.Hentrei 25 componenti dell'equipaggio dell'Agi? Abruzz vennerosubito. Í soccorsi tardivi sono i capitulo del lavoro della conimissorie, vicend mai approfondita nei due protessi penali\* Così su La Stampa LA STAMPA ÂÄ ØÃÎ Þ Sm ÎòÞèâ! 138 ÂÃÎÑÈò VSW.. caì isitàiaiff

**DRAMMA SULLE MONTAGNE DELLA VAL VENOSTA**

## **Alto Adige, mamma e figlia uccise da una valanga**

*[Redazione]*

DRAMMASULLE MONTAGNE DELLAVAL VENOSTA Una ragazza tedesca di 11 anni e la madre di 45 sono morte ieri pomeriggio sotto la valanga di Malga San Valentino, in Val Venosta. Mamme e figlia facevano parte di una comitiva di 9 sciatori: gli altri sette membri del gruppo sono rimasti illesi. La ragazza, le cui condizioni da subito sono risultate molto critiche, è deceduta dopo lunghi tentativi di rianimazione, la madre in ospedale dopo alcune ore. - tit\_org-

## Dalla Gioconda all'Urlo di Munch Quando la sala blindata non basta

[Alberto Mattioli]

Dalla Gioconda all'Urlo di Munch Quando la sala blindata non basta È ritratto di Monna Lisa di Leonardo trafugato nel 1911 Prese di mira tutte le collezioni più famose del mondo 'usci più blindati di Fort Knox? Statue e -quadri, gioielli e miniature inawicinabili e irraggiungibili, dietro sbarramenti, inferriate, allarmi, vetri blindati, vigilantes e adesso, causa terrorismo, pure soldati in assetto di guerra? Figuriamoci. Non c'è museo che non sia stato derubato almeno una volta, i più famosi anche più d'una. Per il gotha dell'arte è quasi un titolo di nobiltà, quello di attirare i ladri. Un po' meno, magari, che riescano davvero a portarsi via il bottino. Eppure è sempre capitato e, si suppone, sempre capiterà. Prendete il Louvre, che peraltro sui furti legalizzati della Rivoluzione e dell'Impero è nato. Perfino inutile citare il furto patriottico della Gioconda nel 1911, protagonista l'umile impiegato italiano che voleva riportare Leonardo a casa (e dire che furono sospettati del colpo - e torchiati - nientemeno che Apollinaire e Picasso...). A Parigi, il furto recente più spettacolare è quello del 2010, al Museo d'arte moderna. Protagonista un ladro tutto di nero vestito che, a sale chiuse, 300 milioni Il valore delle opere rubate nel marzo del 1990 al Stewart Gardener Museum di Boston Tra i quadri, un Vermeer e un Rembrandt ruppe un vetro, segò un'inferriata, tagliò un lucchetto e se ne andò con cinque tele. Il tutto ripreso dalle telecamere e magari facendo pure ciao con la manina guantata. L'Ermitage di Pietroburgo non è da meno, anzi con un tocco di folle grandiosità tipicamente russa. Nel 2015, il museo dovette ammettere che si erano volatilizzati 221 fra gioielli, smalti e icone, forse fatti sparire dalla stessa esperta che li stava inventariando. Certo, con tre milioni di pezzi nelle collezioni, non è sempre facile accorgersi se sparisce qualcosa. Però nel '94 fu beccato con le mani nella marmellata, anzi su un manoscritto antico, un membro della speciale commissione anticorruzione appena fondata da Boris Eltsin. Tutti ricordano il furto da urlo dell'urto di Munch, nel 2004 dal museo di Oslo, protagonisti tre uomini armati. Tre e armati anche i ladri che, in una brutta domenica del 2008, entrarono al Bührle di Zurigo prendendo in ostaggio prima gli impiegati e poi quattro quadri: poker di Cézanne, Degas, Van Gogh e Monet, valore stimato 161 milioni di dollari. Al Van Gogh di Amsterdam, nel 2002, i ladri entrarono invece da un lucernario e poi si calarono nelle sale con una corda. E tanti saluti alla Chiesa di Noenen e alla Tempesta a Scheveningen dello stesso Van Gogh. Nel '91, sempre da li, di tele ne erano sparite addirittura venti, compresi i celebri Girasoli, ma almeno furono ritrovati poco dopo. Dall'altra parte dell'Atlantico non va meglio. Il più spettacolare furto d'arte nella storia degli Stati Uniti avvenne nel marzo 1990 al Stewart Gardener Museum di Boston. Due uomini vestiti da poliziotti arrivarono di notte dicendo ai vigilantes di aver ricevuto una chiamata d'emergenza. Poi i ladri vestiti da guardie portarono via quadri per 300 milioni di dollari, compreso un Vermeer e un Rembrandt. Nel 2006 toccò invece al museo Chácara de Ceu di Rio dove, nell'atmosfera euforica di inizio carnevale, fecero irruzione sei banditi armati di granate. Una rapina col botto: Picasso, Monet e Matisse. E in Italia? Modestamente, quanto a saccheggi non ci facciamo mancare nulla. Solo per restare agli ultimi anni: nel '90 spari un Tiepolo dalle Gallerie dell'Accademia a Venezia; nel '92, un Velazquez dalla Galleria Estense di Modena; nel '98, un Van Gogh e un Cézanne dalla Galleria nazionale d'Arte moderna di Roma; nel 2015, diciassette opere da Castelvecchio, a Verona. Quanto ai gioielli, nella notte di Pasqua del 2013 ne furono rubati 27, valore tre milioni, da Villa Giulia a Roma, poi recuperati. Cosa volete che siano, due ninnoli dei maharaja?BY NCND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Tra i tanti blitz compiuti nelle sale dei musei più prestigiosi c'è il furto dell'urte di Munch, o rganizzato nel 2004 da 3 uomini armati a Oslo -tit\_org- Dalla Gioconda all Urlo di Munch Quando la sala blindata non basta

## Al S. Camillo sala isolamento occupata, malata finisce con gli altri pazienti. Rischio contagio E spunta pure la meningite

[Grazia Maria Coletti]

Al S. Camillo sala isolamento occupata, malata finisce con gli altri pazienti. Rischio contagio Odissea meningite, come se non bastassero il blocco barelle, i ricoveri in ambulanza e nei pronto soccorso. Ma l'emergenza che in questi giorni vivono tutti gli ospedali romani ha avuto la sua apocalisse al San Camillo la notte dell'ultimo dell'anno con l'arrivo di una paziente con la meningite arrivata in ambulanza in codice rosso, che ha sostato alcune ore accanto a 25 pazienti perché la sala isolamento era occupata. Così quando si è accertato che era meningite è stata immediatamente trasferita allo Spallanzani, Personale medico e infermieristico hanno dovuto però iniziare la profilassi e l'antibiotico per tutti non c'era. Verso le ore 19 è arrivata la paziente in codice rosso in stato confusionale e febbrile che a distanza di ore si è dimostrato essere un caso di meningite meningococcica, che si diffonde per via aerea - racconta Marco Leili, rappresentante Nursind degli infermieri - la sala isolamento era occupata e il permanere di tale paziente in un ambiente affollato ha comportato l'esposizione a rischio biologico della meningite di 25 persone presenti nello stesso ambiente che dovrebbe peraltro contenere al massimo 10/12 pazienti in codice giallo e rosso, oltre al personale sanitario. In prima battuta la profilassi prescritta nella notte è stata rinviata al mattino per la difficoltà a reperire il farmaco per la profilassi necessario a tutti. E solo a distanza di 8 ore la paziente incosciente è stata trasferita al vicino ospedale di malattie infettive Spallanzani. La "macchina" è stata perfetta per questa situazione, faccio un plauso a tutta l'equipe del pronto soccorso - dice il direttore generale del San Camillo, Fabrizio D'Alba - la paziente è stata immediatamente diagnosticata in 2-3 ore, attivate immediatamente le profilassi dei pazienti, e dei professionisti esposti al rischio meningite e appena diagnosticata la paziente è stata trasferita allo Spallanzani. L'antibiotico non c'era nella quantità per la profilassi a decine di persone, c'è stato bisogno del tempo tecnico per recuperare la quantità utile, nessuno ha contemporaneamente l'antibiotico per fare 60 dosi. Per D'Alba, poi, il sovraffollamento dei pronto soccorso romani non è un fatto locale ma, lo dicono i numeri, nazionale legato alla stagionalità, e alla fragilità soprattutto gli anziani, per i quali anche delle sindromi da raffreddamento possono determinare potenzialmente situazioni più gravi con un conseguente ricorso ai pronto soccorso. Da qui - continua il dg - l'iper afflusso più che il sovraffollamento. E, vista la fragilità di questi pazienti anziani che richiedono un tasso di ricovero più alto del normale, si può determinare l'affollamento. Spesso poi le famiglie hanno difficoltà a risprenderseli a casa. Il posto letto non si crea perché le famiglie hanno difficoltà a riprendersi i propri cari anziani. In riferimento ai Nas poi, hanno certamente verificato l'iperafflusso ma - conclude D'Alba - anche verificato l'adeguatezza delle presenze e di tutte le dotazioni necessarie. G. M. Gol. Il dg Fabrizio D'Alba Influenza e troppi vecchietti Ecco perché tutti i Dea esplodono -tit\_org-

Tragedia sulle Alpi

## Valanga in val Venosta Muoiono madre e figlia

[Redazione]

Tragedia sulle Alpi Valanga in vai Venusta Muoiono madre e figlia BOLZANO Sono morte entrambe, madre e figlia, di 45 e 11 anni. Le vittime, tedesche, sono state travolte da una valanga dal fronte di circa cento metri, che si è staccata ieri pomeriggio dalle montagne vicine alla Malga San Valentinò, in alta vai Venosta (Bolzano). Gli altri sette sci alpinisti che erano in escursione sono invece rimasti illesi. Nonostante i tentativi di rianimazione da parte dei soccorritori, le condizioni dell'undicenne erano apparse subito critiche, tanto che la ragazzina è morta prima di arrivare all'ospedale di Silandro, dove era stata invece ricoverata, in condizioni critiche, la madre. Ma la donna non ce l'ha fatta ed è morta nel tardo pomeriggio. Critiche anche le condizioni della madre, che è ricoverata in ospedale a Silandro (Bolzano). -tit\_org-

## **Inondazioni in Malesia, 2 mila persone evacuate**

[Redazione]

Mercoledì 3 Gennaio 2018, 10:03 Scuole e uffici pubblici chiusi, migliaia di evacuati, aperti 13 centri per gli sfollati. Particolarmente colpito dalle piogge di questi giorni è lo Stato di Pahang. Si aggrava la situazione nello Stato malesiano di Pahang, colpito da gravi inondazioni nelle ultime settimane. Quasi duemila persone sono state evacuate nelle ultime ore a causa delle piogge torrenziali che continuano ad abbattersi sulla costa orientale della Malesia e che hanno già portato alla chiusura di scuole ed edifici pubblici. Non solo nello Stato di Pahang, ma anche in diverse aree di quelli di Johor, Terengganu, Kelantan e Sabah. Nel distretto maggiormente colpito dalle inondazioni, quello di Kuantan, le autorità hanno aperto 13 centri per sfollati che accolgono per il momento 1.358 persone. Le agenzie governative hanno lanciato l'allarme per la probabile esondazione di due fiumi nel distretto. Il dipartimento di meteorologia nazionale prevede la prosecuzione delle piogge torrenziali almeno sino alla serata di oggi. Nei prossimi giorni il maltempo dovrebbe dare gradualmente tregua almeno a Kota Kinabalu, capitale dello Stato di Sabah, e a Terengganu. red/gt

## **Algeria, terremoto di magnitudo 5 senza gravi conseguenze**

[Redazione]

Mercoledì 3 Gennaio 2018, 09:53 La scossa è stata avvertita in tutto il nord del paese, anche ad Algeri. Tanta paura ma nessun dannoUna scossa di terremoto di magnitudo 5 è stata registrata alle 20:59 di ieri nel nord dell'Algeria. Secondo i dati dell'agenzia sismologica statunitense Usgs, il sisma ha avuto ipocentro a circa 13 km di profondità ed epicentro a 11km da El Affroun (provincia di Blida). Secondo i media locali non si segnalano danni a persone o cose. La scossa è stata chiaramente avvertita anche nella capitale Algeri, circa 50 km a nord dell'epicentro. Il sisma è durato poco più di cinque secondi. Tante le persone che si sono riversate in strada per paura di crolli.[red/gt](#)

## **Coldiretti: danni del maltempo gravi per siccità? record 2017, ma presenza neve positiva**

[Redazione]

Mercoledì 3 Gennaio 2018, 11:59 Vento e pioggia di questi giorni stanno causando drammatici effetti sull'agricoltura. Contemporaneamente la neve incentiva il recupero delle risorse idriche nelle montagne e favorisce la produzione di grano. Il maltempo di questi giorni, con vento, neve e pioggia su gran parte dell'Italia, sta causando drammatici effetti sull'agricoltura ma anche rischi per gli usi civili ed industriali. Questo per il fatto che è arrivato dopo un anno, il 2017, in cui è caduta quasi 1/3 di acqua in meno (-30%) della media, provocando la più grave siccità da 217 anni. Lo rileva la Coldiretti, segnalando in particolare che bufere e vento "hanno provocato danni con alberi divelti, smottamenti e frane". L'arrivo della pioggia e della neve "è importante per dissetare i campi resi aridi dalla siccità e ripristinare le scorte idriche nei terreni, nelle montagne, negli invasi, nei laghi e nei fiumi a secco ma gli acquazzoni aggravano i danni provocati dagli allagamenti con frane e smottamenti". Contemporaneamente per la Coldiretti la presenza della neve è un dato positivo, in quanto incentiva "il recupero delle risorse idriche nelle montagne e favorisce la produzione di grano, secondo il vecchio adagio contadino 'sotto la neve il pane'". Red/la (Fonte: Adnkronos)

## Tempesta su Francia e Gran Bretagna: chiude la Torre Eiffel, diversi feriti

[Redazione]

Mercoledì 3 Gennaio 2018, 14:07 Blackout nel nord Europa. Il maltempo ha causato almeno dieci feriti (9 in Francia e uno in Galles). Strade, monumenti, ponti e parchi sono stati chiusi a causa delle forti raffiche di vento. La tempesta che sta colpendo l'ovest e il nord della Francia e la regione parigina, ha già provocato 9 feriti (quattro dei quali gravi), almeno 3500 interventi dei vigili del fuoco, numerose interruzioni dell'elettricità e problemi al traffico aereo. Proprio a causa dei venti di burrasca che stanno attraversando Parigi, oggi resterà chiusa al pubblico anche la Torre Eiffel. Colpa delle violente raffiche di vento, che hanno raggiunto i 100 km orari. Il sindaco di Parigi, Anne Hidalgo, ha annunciato che resteranno chiusi i parchi, i giardini e i cimiteri. Questa è la quarta tempesta a toccare il paese dall'inizio di dicembre. Non va meglio in Gran Bretagna, dove i venti hanno superato i 161 km orari mentre. Diramata l'allerta maltempo dall'Irlanda del Nord fino all'Inghilterra e alla Scozia. Secondo la Bbc un uomo è rimasto ferito (fortunatamente non in modo grave) per la caduta di un albero sulla sua auto in Galles. Si contano migliaia di case al buio in tutto il Paese. Ci sono disagi ai trasporti con strade bloccate e ponti chiusi a causa delle fortissime raffiche di vento. Secondo il Met Office, l'ufficio per la meteorologia, la situazione dovrebbe comunque migliorare nelle prossime ore. red/gt

## Maltempo: ancora venti forti e di burrasca al centro sud

[Redazione]

Mercoledì 3 Gennaio 2018, 17:40 Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di condizione meteorologiche avverse. Per domani valutata, inoltre, allerta gialla sull'Alto Piave, in Veneto, e su buona parte della Valle Aosta. La perturbazione di origine atlantica in transito sulla nostra penisola determinerà una decisa intensificazione della ventilazione nord-occidentale sui settori tirrenici centrali e sulle regioni meridionali della penisola e sulle isole maggiori. Lo comunica il Dipartimento della Protezione Civile che, d'intesa con le Regioni coinvolte (alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati) e sulla base delle previsioni disponibili, ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diramato ieri. La nota spiega che i fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)). L'avviso prevede dal tardo pomeriggio di oggi, mercoledì 3 gennaio, venti di burrasca nord-occidentali sulla Toscana, in estensione dalle ore serali a Lazio e Campania, specie sui settori costieri e relativi arcipelaghi. Dalla notte si prevedono inoltre venti di burrasca nord-occidentali su Basilicata e Puglia, con raffiche di burrasca forte su rilievi e settori costieri. Valutata per la giornata di domani, giovedì 4 gennaio, allerta gialla sull'Alto Piave, in Veneto e su buona parte della Valle Aosta. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. Red/la (Fonte: Dipartimento della Protezione Civile)

## Valanga in Val Venosta, muore una bimba di undici anni

[Redazione]

Mercoledì 3 Gennaio 2018, 19:11 L'incidente si è verificato in Alto Adige, sulla cima Seekoepfl. Una ragazzina tedesca è morta, la madre della vittima è in gravi condizioni. Altri sette persone ne sono uscite illese. Una bimba di undici anni è morta sotto la valanga di Malga San Valentino, mentre sua madre di 45 anni è in gravi condizioni. Si tratta delle due persone recuperate dalla neve dai soccorritori. Tutti gli altri sette membri di un gruppo di scialpinisti tedeschi sono invece rimasti illesi. La ragazza, le cui condizioni da subito sono risultate molto critiche, è deceduta nonostante lunghi tentativi di rianimazione. La madre è stata ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale di Silandro, dove i medici stanno valutando una terapia di circolazione extracorporea. L'incidente si è verificato alle ore 14 sulla cima Seekoepfl, a 2.100 metri di quota, poco lontano dalla stazione intermedia della cabinovia del centro sciistico Belpiano. A causa del forte vento, che oggi soffiava sulla cresta di confine con raffiche di oltre 100 km orari, non sono potuti intervenire gli elicotteri, né dall'Alto Adige né dalla vicina Austria. Anche il grande freddo ha reso difficile l'intervento e il recupero degli scialpinisti illesi che sono stati soccorsi con coperte e tè caldo. red/gt

## Tregua vento in Sardegna, resta allerta - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 03 GEN - Il vento di maestrale che da due giorni stasferzando la Sardegna sembra aver dato un attimo di tregua. Dopo le raffiche di ieri che in alcuni momenti hanno toccato anche i 125 chilometri l'ora, provocando gravi disagi ai collegamenti marittimi, con navi partite da Genova edirette a Olbia a Porto Torres che hanno accumulato pesanti ritardi, questamattina i picchi di maestrale non hanno superato i 70 chilometri l'ora. In particolare nel Campidano, secondo le analisi dell'Ufficio meteorologico dell'Aeronautica militare di Decimomannu, sono stati registrati intorno ai 25 chilometri l'ora, 30 nel nord Sardegna, il picco più alto a Capo Carbonara con 70 chilometri. Chiaramente questa situazione non ha creato grossi problemi ai collegamenti: solo la nave Tirrenia proveniente da Genova e diretta a Porto Torres dovrebbe accumulare una trentina di minuti di ritardo, nessun problema, invece, per quelle dirette a Olbia, mentre resta sempre sospeso il collegamento con la Corsica, che riprenderà appena possibile. Nel corso della giornata il vento aumenterà di intensità. Secondo le previsioni dovrebbe toccare i 90/100 chilometri l'ora sulle Bocche di Bonifacio e in alcune zone del nord Sardegna e i 30/35 chilometri nella zona meridionale dell'isola. Ieri la Protezione civile regionale ha prolungato l'allerta meteo per vento e mareggiate fino alle 18 del 4. Sono previsti venti di ponente o di maestrale che assumeranno intensità di burrasca, o burrasca forte, lungo le coste della Gallura e in prossimità dei rilievi. Possibili mareggiate sulle coste esposte. (ANSA).

## Alluvione 2014 nel Modenese, 3 indagati - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - MODENA, 3 GEN - La Procura di Modena sta per chiudere la fase delle indagini preliminari relative alle possibili responsabilità umane dietro all'alluvione che nel 2014 ha colpito la Bassa modenese, a seguito della rottura dell'argine del fiume Secchia in località San Matteo. Come riporta l'edizione locale de 'il Resto del Carlino' sarebbero tre gli indagati con l'ipotesi di reato di disastro colposo, proprio in relazione all'alluvione che provocò danni per milioni di euro in diversi comuni della provincia emiliana. Indagati che risponderebbero alle figure di un dirigente di Aipo, l'Agenzia interregionale per il fiume Po, che all'epoca dei fatti era responsabile proprio per quel che riguardava l'area modenese e altre due figure che avevano, nel 2014 il compito di vigilare alcuni tratti specifici dell'argine del fiume. I tre sono stati invitati a comparire in Procura, nei prossimi giorni, dove saranno ascoltati dal pubblico ministero titolare del fascicolo, Pasquale Mazzei.

## **Incendio palazzina, Garante, fatto grave - Cronaca**

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 3 GEN - Il Garante dei Diritti dei minori delle Marche Andrea Nobili esprime in una nota "seria preoccupazione e condanna" per l'episodio di Spinetoli, dove la notte di Capodanno è stato dato alle fiamme un edificio destinato ad accogliere minori stranieri non accompagnati. La Procura di Ascoli Piceno ipotizza il reato di incendio doloso, aggravato dall'odio razziale. "Un episodio grave - afferma Nobili - che comunque non scalfisce l'impegno per l'accoglienza e la solidarietà che in tanti esprimono nel nostro territorio".

## Ascoli, mostra opere recuperare da chiese - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ASCOLI PICENO, 3 GEN - Dopo la drammatica fase del recupero delle opere d'arte provenienti dalle chiese danneggiate o distrutte dal terremoto nell'Ascolano, la loro conservazione e messa in sicurezza in un deposito, una mostra concretizzerà il progetto voluto dal vescovo di Ascoli Piceno, mons. Giovanni D'Ercole, e riporterà al pubblico questo patrimonio artistico. Lo farà in due luoghi significativi: nel Battistero verranno esposte opere conservate nel Museo diocesano chiuso da un anno; nella chiesa di San Gregorio Magno si potranno ammirare dipinti e sculture provenienti dalle chiese danneggiate. La mostra intitolata 'Lavori in corso, opere d'arte dei luoghi del sisma', inaugurata oggi, proseguirà fino ad agosto. L'iniziativa dall'Ufficio beni culturali della diocesi ascolana, in collaborazione tra gli altri con l'Università di Camerino, valorizza l'impegno nel recupero delle opere, messo da Soprintendenze, vigili del fuoco, carabinieri del Nucleo tutela beni culturali e Protezione civile.

## Incendio palazzina, acquisiti filmati - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 3 GEN - I carabinieri di Ascoli Piceno hanno acquisito ifilmati girati da alcuni ragazzi mentre divampava l'incendio che la notte diCapodanno ha gravemente danneggiato una palazzina di tre piani in via Tevere aSpinetoli, destinata a ospitare minori stranieri non accompagnati. Dalleimmagini si vedono le fiamme che escono dalle finestre, i cui vetri sonoesplosi a causa dell'alta temperatura. Lo stabile, dichiarato inagibile, è sotto sequestro. La Procura di Ascoli che procede per doloso aggravato damotivi razziali, coordinando le indagini per individuare il o i responsabili. Imilitari dell'Arma, su incarico del pm Umberto Monti stanno sentendo iresidenti nella zona. Sequestrati anche i residui di materiale acceleranteutilizzato per appiccare l'incendio in vari punti della palazzina. Distruttetutte le suppellettili all'interno. I carabinieri stanno vagliando anche ifilmati registrati da alcune telecamere di sicurezza nella zona, che però nonsono nelle immediate vicinanze di via Tevere.

## Fase finale per demolizioni in Valnerina - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 3 GEN - Le demolizioni degli edifici danneggiati dal terremoto in Valnerina entrano nella fase finale e ad essere interessate dall'urto sono in particolare le frazioni. Le strutture ancora da abbattere nei tre comuni colpiti - Norcia, Preci e Cascia - sono circa il 30% del totale danneggiato, spiegano i sindaci Nicola Alemanno, Pietro Bellini e il vice di Cascia, Gino Emili. Le macerie in alcune zone vengono portate via contestualmente all'abbattimento, in altre sono ancora in attesa di essere trasferite in discarica. La stima delle macerie da rimuovere sull'intero cratere umbro, fatta a suo tempo dalla Protezione civile, è di circa 90 mila tonnellate, "al momento - sottolinea Alemanno - ne sono state smaltite 35 mila". Emerge anche il problema dell'amianto, per la presenza di vecchie canne fumarie in eternit. Operano così le ditte specializzate per lo smaltimento, che "inevitabilmente rallenta le operazioni di demolizione", sottolinea Livio Angeletti, responsabile dell'area urbanistica del Comune di Norcia.

## Vento abbatte albero, due feriti - Valle d`Aosta

[Redazione]

Un albero abbattuto dal vento forte ha colpito una coppia di villeggianti torinesi impegnati in un'escursione a Cogne. I due, lui di 54 anni, lei di 49, sono stati portati in pronto soccorso ad Aosta. Con loro un bambino, che non ha avuto bisogno di cure mediche. La diagnosi è ancora in corso. Al momento pare che il padre abbia riportato alcuni traumi, la madre ferite meno importanti. I tre stavano passeggiando lungo la strada innevata della Valnontey, quando l'albero è caduto, investendoli. Nel territorio del comune ai piedi del Gran Paradiso, fa sapere il Corpo forestale della Valle d'Aosta, sono un centinaio di piante abbattute dal vento forte. Una situazione analoga si riscontra in altri comuni dell'Alta Valle: i vigili del fuoco sono intervenuti per diverse bonifiche a Introd, Morgex, Cogne, La Salle, Saint-Nicolas. La situazione è monitorata.

## Vento, alberi abbattuti e insegne su auto - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 3 GEN - Alberi, coppi e insegne commerciali cadute, auto insosta danneggiate da piante e oggetti trasportati dal vento, un capannonescoperchiato a Cagli, tetti di alcune soluzioni abitative d'emergenza nelMaceratese che si 'muovono' e altri disagi nelle zone terremotate dell'Ascolano e del Fermano. Sta creando problemi in tutto l'entroterra marchigiano il fortevento che costringe i vigili del fuoco a molti interventi diffusi nelleprovince. Grande lavoro per gli agenti della polizia locale e gli operaidell'ufficio Manutenzioni di San Severino Marche dove forti folate hannoabbattuto un pino che ha centrato alcune auto in sosta. La punta di un secondoalbero è caduta nel giardino comunale 'Coletti' rendendo necessaria la chiusuradi un tratto di strada tra due rotonde. Disagi segnalati nel Fabrianese e nelPesarese. Nel centro di Ascoli una grossa quercia si è spezzata sfiorandoun'edificio. A Polverina di Comunanza, una casetta prefabbricata privataadibita a studio privato si è spostata.

## Due alberi di Natale sommersi per gli auguri dei sub della Protezione civile

[Redazione]

Lecco, 3 gennaio 2018 Due alberi di Natale nelle profondità del lago. Lihanno collocati gli appassionati di subacquea del Gruppo sommozzatori di Protezione civile di Lecco per augurare un buon Natale e un felice 2018 a tutti quelli che, come loro, amano l'acqua, il Lario e le immersioni. Gli alberelli sono stati posizionati a una decina di metri di profondità, davanti alla spiaggia del Rapa Nui, in zona del Moregallo di Valmadrera. A guidare la spedizione c'era, tra gli altri, anche il presidente del Gruppo Enrico Francisci, 67enne di Galbiate, tra i fondatori del Gsps istituito nel 1995, i cui volontari si occupano non solo di didattica e corsi di formazione, ma anche di pronto intervento in caso di necessità, abilitati a intervenire pure per arginare fenomeni di inquinamento e di sversamento di idrocarburi esotante tossiche nei fiumi e nei laghi. I due alberelli sottomarini, marchiati con il logo dell'associazione, sono stati ancora a una sorta di piattaforma non troppo distante dalla riva né troppo in profondità, perché noi insegniamo a praticare subacquea a livello amatoriale e soprattutto in tutta sicurezza, spiega il presidente del sodalizio. L'immersione di Natale è stata anche l'occasione per una breve escursione nei paraggi, dove, nel corso del tempo, è stato allestito un sorto di percorso con relitti e rottami per consentire a tutti di divertirsi ad esplorare senza correre alcun rischio una parte del mondo sommerso del lago. I sub del Gruppo sommozzatori di Protezione civile di Lecco I sub del Gruppo sommozzatori di Protezione civile di Lecco I sub del Gruppo sommozzatori di Protezione civile di Lecco

## Corteolona, incendio in capannone: evacuate 100 persone, allarme nube tossica

[Redazione]

Corteolona e Genzone (Pavia), 4 gennaio 2018 - Paura nel Pavese. Un capannone industriale di circa 2000 metri quadrati ha preso fuoco intorno alle 19.30 mercoledì sera a Corteolona e Genzone, lungo la provinciale 31, nel pavese. Un'alta colonna di fumo nero ha avvolto buona parte della Bassa pavese e un centinaio di persone è stato evacuato, in via precauzionale, dalla Cascina SanGiuseppe, la frazione di Inverno e Monteleone investita in misura maggiore dalla nube che si è sprigionata dal rogo. Sul luogo sono al lavoro fin dalle prime ore diverse squadre dei vigili del fuoco, Protezione civile, forze dell'ordine. Un centinaio di persone sono state evacuate per precauzione e le fiamme non sono ancora state domate. Il sindaco di Corteolona e Genzone, Angelo DellaValle ha messo a disposizione una palestra. Non risultano per fortuna persone coinvolte ma gli abitanti della zona sono stati invitati a restare in casa con le finestre chiuse e a rivolgersi ai presidi sanitari in caso di disturbi alle vie respiratorie. Dalla grande struttura, di circa duemila metri quadrati, si è alzata infatti subito una grossa nube di fumo nero visibile a chilometri di distanza: a bruciare tra l'altro anche plastica e pneumatici. Arpa, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, è intervenuta sul posto con la squadra specialistica posizionando un campionamento ad alto volume nella zona della Cascina San Giuseppe in modo da poter misurare in maniera costante gli eventuali inquinanti presenti (IPA e diossine). "Siamo in allarme per la nube, ovviamente tossica, visto che stanno bruciando pneumatici e plastica, che si è sprigionata dall'incendio", ha detto ieri sera il sindaco di Inverno e Monteleone Enrico Vignati, che ha raccontato: "Noi sindaci della zona siamo stati contattati a due ore dall'inizio dell'incendio da un funzionario dell'Arpa il quale, considerato il rischio ambientale, ci ha chiesto di monitorare il paese. Questa, quindi, per noi sarà una notte di veglia per escludere che i nostri concittadini abbiano problemi seri e, nel caso, per segnalare immediatamente all'Arpa quanto accade. Proprio per questo abbiamo subito indicato ai cittadini di sbarrare le finestre e di non uscire di casa se non per estreme urgenze". Il capannone risulta essere in disuso da tempo, ma i residenti raccontano di aver visto, negli ultimi mesi, camion entrare e uscire scaricando materiale. Nel vertice convocato in piena notte in Comune a Corteolona tra i sindaci e gli enti preposti all'ambiente e alla sicurezza, si è discusso anche del fatto che, almeno per ora, non sono stati trovati i documenti di legge relativi a questo capannone e al suo contenuto. Tra questi documenti, anche i classamenti per gli eventuali rischi o un piano per eventuali incidenti rilevanti. Qualche politico locale aveva segnalato a più riprese la situazione 'anomala' del capannone, indisuso, ma in cui i cittadini continuavano a vedere un via vai di camion. Mentre i vigili del fuoco e l'Arpa stanno valutando l'eventuale pericolo ambientale, le indagini non escludono l'ipotesi di un gesto doloso alla base del rogo, che i pompieri stanno faticando a domare anche per problemi di approvvigionamento idrico. I vigili del fuoco devono anche affrontare l'eventualità che il tetto del capannone, di lamiera, possa crollare da un momento all'altro, a causa dell'intensissimo calore cui è sottoposto da ore.

## Avvistati due ladri nella frazione: la gente scende in strada coi bastoni

[Redazione]

Caselle Landi (Lodi), 4 gennaio 2018 - La frazione si ribella. Nella tardasera di martedì, i residenti di Bruzzelle, una manciata di case e cascine prese di mira dai ladri da un mese a questa parte, sono scesi in strada ad decine dopoennesimo tentativo di furto. Alcuni di loro erano armati di bastoni, pronti anche ad usarli qualora ce ne fosse stato bisogno. Esasperazione, a causa di episodi che ormai sembrano non avere fine, è montata fino al punto che la gente non si è più limitata a mandarsi messaggi sui gruppi whatsapp creati ad hoc (ce ne sono due, uno a Caselle e uno a Bruzzelle): quando è arrivata una segnalazione di un paio di individui sospetti, i cittadini di Bruzzelle e di altre zone si sono riversati in strada, hanno presidiato i varchi d'accesso delle vie, usando addirittura trattori agricoli per bloccare eventuali fuggiaschi. La gente non ne può più. Siamo passati all'azione era il leit motiv di ieri mattina tra la gente. Martedì sera, i residenti si sono mobilitati verso le 22 e sono rimasti in giro fino all'una di notte circa. La segnalazione dei sospetti era arrivata nei pressi dell'ultima cascina prima della salita verso Cornovecchio. La gente è arrivata in un baleno: i due, che avevano con sé alcune torce, sono scappati inseguiti dai cittadini, ma il successivo salto nel canale Tosi, ha permesso loro di dileguarsi. Non era mai successo che la nostra zona fosse presa di mira così pesantemente dicono i casellesi. La sensazione è che la misura sia colma ed anche quello che è avvenuto martedì sera non ha precedenti, almeno nella Bassa: mai si era vista una mobilitazione così massiccia da parte delle persone (almeno una cinquantina), stanche di essere nel mirino di scorribande. E qui, nel profondo sud del lodigiano, è gente che lavora duro tutto il giorno e che conosce bene il territorio. E che mal sopporta che una banda di malviventi imperversi con una frequenza mai vista prima: almeno una ventina di colpi, tra tentati e fatti, nell'ultimo mese circa. Martedì sera non si è trattata di una ronda organizzata, ma del tutto spontanea, anche se non è escluso che, nelle prossime sere, i cittadini, se il fenomeno dovesse ripetersi, pensino a scendere in strada di nuovo. Quando è arrivata la segnalazione dell'ennesimo tentativo di incursione, sono sopraggiunte sul posto anche le pattuglie dei carabinieri le quali hanno setacciato la zona. I componenti della banda sono persone che sanno muoversi bene, che conoscono il territorio molto ben organizzato dicono i residenti. In effetti sembra che una vettura (probabilmente una Volvo) scarichi i ladri in un punto predestinato e poi li passi a riprendere. Ieri sera, intanto, era in programma una riunione-confronto tra i componenti del gruppo casellese di whatsapp Caselle Sicura. È un tema eccezionale che come Comune abbiamo affrontato: da prima di Natale ci sono gli uomini della Protezione Civile che effettuano un giro di perlustrazione mentre è stato promosso un gruppo di controllo di vicinato con segnalazioni attraverso messaggi spiega il sindaco Piero Luigi Bianchi. A breve, anche con altri sindaci della Bassa, si affronterà la questione in una riunione del comitato per ordine e la sicurezza. I ladri non stanno colpendo solo Caselle e le frazioni (a Gerrone nelle settimane scorse un malvivente si è aperto la fuga spianando un coltello), ma è tutta la Bassa nel mirino: Castelnuovo Bocca d'Adda (l'ultimo tentativo è del 31 dicembre in via Umberto I), Meleti (smurata una cassaforte lungo la via per Maccastorna), Castiglione, Somaglia, Maleo, Codogno. di MARIO BORRA

## **Il meteo: vento forte e mare mosso, nuovo avviso dalla protezione civile**

*[Redazione]*

La Protezione civile della Regione Campania ha diramato un avviso di criticità meteo per vento e mare. In particolare, a partire dalle 20 di questa sera e fino alle 8 di domani mattina, sull'intero territorio insisteranno venti forti nord-occidentali con locali rinforzi. Il mare sarà agitato, soprattutto lungo le coste esposte ai venti. La Protezione civile raccomanda alle autorità competenti di porre in essere tutte le misure previste dai rispettivi piani comunali di protezione civile. Mercoledì 3 Gennaio 2018, 15:49 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Croce Bianca, dal 15 gennaio il nuovo corso per volontari

[Redazione]

[anpas-300x200]Prenderà il via il prossimo 15 gennaio, alle 20.45, presso la sede della Croce Bianca Piacenza di via Emilia Parmense 19, il nuovo corso per la formazione di volontari. La Pubblica Assistenza Croce Bianca cerca personale volontario e il corso, gratuito e aperto alla cittadinanza, è rivolto ai maggiori di anni 16 per le attività all'interno della sede e dei maggiorenni per le attività esterne. È prevista la formazione delle seguenti figure: OPERATORE DI SOCCORSO e/o di TRASPORTO SANITARIO: aspirante, al termine del corso potrà salire sui mezzi di trasporto ordinario, e successivamente completati i moduli formativi obbligatori svolgere il volontariato sulle ambulanze di emergenza/urgenza in convenzione con il 118. AUTISTA MEZZI DI EMERGENZA e/o di TRASPORTO SANITARIO: aspirante, al termine del corso, potrà diventare autista dei mezzi di trasporto, e successivamente dopo il percorso di guida sicura e dopo un periodo di affiancamento sarà abilitato alla conduzione dei mezzi di emergenza in convenzione con il 118. AUTISTA e/o OPERATORE SERVIZI SOCIALI: aspirante, alla fine del percorso, potrà svolgere la sua attività sui mezzi adibiti ai servizi sociali (pulmini ed auto non in emergenza), oppure accompagnare i pazienti sui mezzi. OPERATORE DI CENTRALE OPERATIVA: aspirante dopo lo specifico potrà iniziare gli affiancamenti presso la nostra Centrale Operativa, in questo caso anche con età superiore ad anni 16. OPERATORE DI PROTEZIONE CIVILE: aspirante è addestrato sulla base delle linee guida stabilite dai protocolli di Protezione Civile. Il corso durerà un massimo di 3 mesi per operatore di soccorso, un minimo di un mese per operatore di centrale. Tutte le lezioni si svolgeranno la sera, una/due volte alla settimana, dal 15 gennaio. Per iscriversi o chiedere informazioni contattare Ufficio Volontari 0523.613976; i referenti Paolo (Responsabile Area Servizi) 348/7018881 o Alessandra (Responsabile Area Volontari) 348/7018759, (tutte le sere dalle 21 alle 23 o il sabato e la domenica dalle 10 alle 20); la Centrale Operativa, 0523/614422 oppure inviare una mail a [volontari@crocebiancapc.org](mailto:volontari@crocebiancapc.org). Nella tradizionale conferenza stampa di fine anno, inoltre, il Coordinatore Provinciale di ANPAS Piacenza e Responsabile Regionale della Protezione Civile Paolo Rebecchi, ha trasmesso i dati di sintesi del Comitato Provinciale per il 2016. Il Comitato raggruppa 14 Pubbliche Assistenze situate nella nostra Provincia: Calendasco, Carpaneto, Cortemaggiore, Croce Azzurra Ferriere, Croce Bianca Piacenza, Croce Verde Morfasso, Monticelli Ongina, S. Agata di Rivergaro, S. Giorgio, Val Nure di Ponte dell'Olio, Val Arda, Val Vezzeno di Gropparello, Val Tidone di Castel San Giovanni, Val Trebbia Soccorso di Travo. I numeri: nel 2016 sono stati svolti quasi 50.000 servizi tra ordinari ed emergenza, i volontari sono oltre 2000, 32 i dipendenti, 62 le ambulanze, 12 le auto di servizio, 16 mezzi tipo pulmini e trasporto diversamente abili, 14 mezzi operativi vari. scritto da Redazione Online Gen - 3 - 2018

TAG: Attualità

## **Clamoroso incendio nel Pavese: un capannone abbandonato va in fiamme. Brucia plastica e materiale pericoloso: si teme nube tossica. Cento evacuati nella notte**

[Redazione]

Un incendio clamoroso: un capannone di circa 2000 metri quadrati è andato in fiamme a Corteolona e Genzone, nella parte del vecchio abitato di Genzone lungola provinciale 31, nel Pavese. Una lunga colonna di fumo nero si è estesa su buona parte della Bassa pavese nella zona tra Belgioioso e Miradolo Terme. Il capannone risulta essere in disuso da tempo, ma diversi cittadini residenti nella zona spiegano di aver visto spesso, negli ultimi mesi, camion entrare ed uscire scaricando materiale. Si teme quindi che nel rogo possano bruciare plastica, pneumatici ed altri elementi di scarto. Un centinaio di persone sono state evacuate in via precauzionale dalla Cascina San Giuseppe, la frazione di Inverno e Monteleone nella quale Arpa ha posizionato il campionatore per valutare eventuali presenze di diossine. Al momento non è chiaro che tipo di materiale stia bruciando anche se i vigili ritengono che vi sia materiale plastico e la densità del fumo ha fatto scattare l'allarme nube tossica. Un comunicato della prefettura di Pavia avverte: la popolazione è invitata a rivolgersi ai presidi sanitari per eventuali infiammazioni delle prime vie respiratorie. I vigili del fuoco sono ancora al lavoro per spegnere il vasto incendio. Arpa è intervenuta sul posto con la squadra specialistica posizionando un campionatore ad alto volume nella zona della Cascina San Giuseppe in modo da poter misurare in maniera costante gli eventuali inquinanti presenti (Ipa e diossine). Sul luogo dell'incendio sono al lavoro fin dalle prime ore oltre ai vigili del fuoco, la protezione civile e le forze dell'ordine. Non risultano persone coinvolte nel rogo. Le autorità sanitarie consigliano in via precauzionale, a riferito Arpa, di tenere le finestre delle abitazioni chiuse.

## Droni e soccorso in acqua: la Croce Rossa di Arona cresce ancora

[Redazione]

Il presidente Giovannetti: Ogni giorno svolgiamo in media 27 servizi, tra cui 10 uscite in ambulanza [2130128\_15]I volontari sul lungolago per il tradizionale saluto alla cittadinanza Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 03/01/2018 Ultima modifica il 03/01/2018 alle ore 15:04 chiara fabriziarona Quando si pensa alla Croce Rossa, si pensa alla gestione delle emergenze in convenzione con il 118. Ma la realtà è molto diversa: nel 2017, il comitato locale di Arona della Cri ha assicurato oltre 10 mila servizi, 4 mila dei quali (in media 10 al giorno) hanno riguardato il soccorso con ambulanza. Il team acquatico Michele Giovannetti, presidente della Cri aronese, lunedì nella consueta cerimonia di saluto alla cittadinanza per il nuovo anno, ha tracciato un bilancio dell'attività svolta e indicato i nuovi obiettivi. È stato un anno particolarmente denso che ci ha visti impegnati su più fronti, anche lontano da casa. Il personale della nostra squadra speciale Opsa, Operatori polivalenti soccorso in acqua, è stato inviato a Lampedusa con funzione di soccorso in appoggio alle unità navali della Cri di stanza nel porto di Lampedusa. Un riconoscimento implicito alla professionalità dei 18 operatori che da 15 anni garantiscono il pronto intervento da giugno a ottobre con unità navale in acqua. Nel 2017 ne sono stati effettuati 116. La squadra speciale La Cri aronese, a cui nel 2016 si è unita quella di Lesa, conta anche su 8 operatori addestrati in soccorsi con tecniche e mezzi speciali, che possono intervenire in ambienti impervi con tecniche di recupero con funi. Giovannetti: Gli Smts rientrano nella nostra struttura di protezione civile, che si articola in funzioni operative e di coordinamento con funzionari preposti al comando e controllo in tutte le attività. Il nostro comitato locale si è dotato nel 2017 di unità cinofile, con 2 operatori con cani da ricerca e per pet therapy e altri 6 attualmente in addestramento nel nostro campo a Castelletto Ticino. Il gruppo droni Motivo orgoglio per la Cri aronese è il fatto di essere il primo gruppo droni della Croce Rossa piemontese: Il drone è di nostro possesso e abbiamo 3 piloti addestrati e brevettati in operazioni in aree critiche, con Antonio Zanini, già generale dell'Aeronautica militare, come consulente. Il drone è stato presentato ufficialmente alla cittadinanza nel novembre scorso: dotato di una video camera con zoom 10X ad alta definizione, potrà essere utilizzato in situazioni estreme. Il presidente Giovannetti: Entrerà in servizio attivo appena terminate tutte le procedure con Enac per le autorizzazioni amministrative. Come Comitato locale abbiamo fatto da apripista: un nostro funzionario fa parte della commissione nazionale della Croce Rossa per la regolamentazione delle attività e per la definizione della rete nazionale droni in ambito emergenziale. A garantire tutti i servizi nelle diverse aree - dall'emergenza sanitaria a quella sociale e della formazione, con il progetto Soccorso bimbo presentato agli stati generali della Croce Rossa Italiana a Napoli e diventato un progetto nazionale esportabile a tutti i comitati Cri della penisola - sono i 491 volontari, 421 dei quali operanti ad Arona e 70 a Lesa: Di questi 125 sono i volontari che rientrano nell'area giovani, con 25 under 18. Nel 2017 abbiamo formato 83 nuovi volontari. Nel 2018 saremo impegnati nell'acquisto di una nuova ambulanza conclude Giovannetti.

## Nel Cuneese il record delle frane &ldquo;spiate&rdquo; in tutto il Piemonte

[Redazione]

La maggior parte si concentra nelle Langhe. I monitoraggi partono verso la fine degli Anni 80 [VROJIDX340] La frana che ha interessato la collina di Mondovì Piazza Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 04/01/2018 zaira mureddumondovì Delle frane monitorate dall Arpa, ritenute più a rischio per la pubblica incolumità, la maggior parte si concentra nelle Langhe cuneesi. Processi simili a quello che interessa il versante a valle dell Alberghiero. Le colline qui sono come una torta Millefoglie debolmente inclinata verso Nord-Ovest; gli strati sono costituiti da un'alternanza di marne e arenarie, acqua di infiltrazione, quando raggiunge un orizzonte maggiormente impermeabile, non riesce ad avere sfogo se non creando una spinta verso l'alto che destabilizza il pendio. I siti soggetti al fenomeno, e tenuti sotto controllo, vanno dai Roeri fino all'alta Langa Cebana. VALLI ALPINE In Granda, sotto osservazione, ci sono anche alcune problematiche locali di diversa natura, frane di crollo, sono nelle valli alpine, ad esempio nel vallone dell Elva e a Ostana, in località Ciampagna. I monitoraggi in Piemonte partono verso la fine degli Anni 80 ed ebbero un incremento dopo l'alluvione del '94. Oggi sono 116 in Granda, 50 in Alessandrino, 29 nelle quattro province del Nord, 63 nel Torinese e nove in Astigiano. In Langa le colline producono vino e frane dice chi ci vive. Sono la naturale evoluzione delle connotazioni territoriali dicono dall'Arpa-, nella maggior parte dei casi non è corretto parlare di cause legate a incuria o negativi interventi dell'uomo. A risvegliare le frane ci pensa l'acqua, specie se si abbatte in quantità e rapidamente. Fra le più antiche testimoniate è la frana di Mondovì: avvenne nel 1901 sul crinale delle colline che portano verso Vicoforte. Oggi non si vede quasi più. NOTIZIE STORICHE Invece si fa sentire periodicamente quella di Castino, le notizie storiche sono riferite al marzo del 1936, quando causò l'interruzione della strada verso la Liguria. Risvegliata dalle abbondanti piogge del 2015 ha causato lo smottamento della provinciale 429, principale via di collegamento verso Alba e Cortemilia, poi messa in sicurezza dalla Provincia. Le frane vengono descritte e archiviate nella banca dati di Arpa Piemonte, che non esegue operazioni di Protezione civile, ma ha un sistema di allertamento che scatta al superamento delle soglie di sicurezza delle frane, in seguito al quale viene emesso un bollettino a strutture locali, Comuni e Protezione civile, che assumeranno i provvedimenti. Viene emesso anche un bollettino dopo le piogge, che fornisce la probabilità di innesco delle frane.

## Maltempo: ancora venti forti e di burrasca al centro-sud

[Redazione]

3 gennaio 2018 La perturbazione di origine atlantica in transito sulla nostra penisola determinerà una decisa intensificazione della ventilazione nord-occidentale sui settori tirrenici centrali, sulle regioni meridionali della penisola e sulle isole maggiori. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diramato nella giornata di ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)). L'avviso prevede dal tardo pomeriggio di oggi, mercoledì 3 gennaio venti di burrasca nord-occidentali sulla Toscana, in estensione dalle ore serali a Lazio e Campania, specie sui settori costieri e relativi arcipelaghi. Dalla notte si prevedono inoltre venti di burrasca nord-occidentali su Basilicata e Puglia, con raffiche di burrasca forte su rilievi e settori costieri. Valutata per la giornata di domani, giovedì 4 gennaio, allerta gialla sull'Alto Piave, in Veneto e su buona parte della Valle Aosta. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

## Il vento a cento all'ora - spezza gli alberi - e fa volare i gazebo

[Redazione]

FABRIANO - Raffiche di vento fino a 100 chilometri orari nell'entroterra tra Jesi e Fabriano con la pioggia che ha creato disagi alla circolazione. Pomeriggio difficoltoso, ieri, sulle strade del comprensorio. Tanti gli interventi dei vigili del fuoco per rami caduti che hanno ostruito le carreggiate. I pompieri sono intervenuti a Fabriano, a Serra San Quirico, a Maiolati Spontini e Rosora, in Vallesina. A Serra San Quirico, a supporto dei vigili del fuoco, sono intervenuti anche i volontari della protezione civile. Due alberi caduti in mezzo alla strada hanno rallentato la circolazione per più di mezz'ora, mentre un altro si è schiantato per il vento in zona Castellare. In alcune frazioni del Fabrianese, come Marischio e San Donato, il maltempo ha portato con sé l'interruzione della connessione internet. Alcuni giovani residenti, da tempo, hanno chiesto l'intervento dei tecnici per migliorare il servizio. A Ceresola, invece, il vento ha sradicato e danneggiato un gazebo di legno vicino a un'abitazione. Al lavoro anche gli operai comunali che, per tutta la giornata, sono intervenuti sulle strade di Fabriano. L'allerta meteo della protezione civile è valida fino alla mezzanotte di sabato. Oltre al mare mosso lungo la costa con onde fino a 2,5 metri, il vento soffierà nell'entroterra con raffiche sopra ai 100 chilometri orari. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Salvare il sistema sanitario nazionale: l'impegno per il 2018 e il nuovo governo -

[Redazione]

Salvare il sistema sanitario nazionale: impegno per il 2018 e il nuovo governo Società | 3 gennaio 2018  
Salvare il sistema sanitario nazionale: impegno per il 2018 e il nuovo governo Società | 3 gennaio 2018  
Più informazioni su: Sanità, Servizio Sanitario Profilo blogger Domenico De Felice Medico, opinionista di sanità sociale Post | Articoli Facebook Twitter  
Il Presidente della Repubblica da pochi giorni ha sciolto le Camere e fissato al 4 marzo la data delle elezioni politiche che, speriamo, ci portino un governo finalmente scelto dai cittadini. Il salvataggio del sistema sanitario nazionale deve essere una priorità per il nuovo ministro delegato al Welfare. Ho sempre creduto che lo Stato centralizzato, alimentato dalle tasse dei cittadini, debba salvaguardarlo. In questi giorni di festa ho assistito ad un principio di incendio nell'appartamento di una mia cara amica. Sono intervenuti i vigili del fuoco, ambulanze, vigili urbani e protezione civile per mettere in sicurezza i cittadini di fronte ad un pericolo. In poche ore ci sono riusciti facendo diagnosi e terapia immediata. Tutto a carico di un sistema che si alimenta da solo, senza privati che possano deviarlo. In sanità, per avere salute, occorre difendere il sistema che permetta a chiunque si trovi in emergenza di salute, o in malattia, di poter avere una diagnosi ed una terapia a carico della comunità. Da tempo questo sistema è minato. I privati, senza controllo, se ne stanno appropriando di pari passo con la riduzione di prestazioni gratuite e aumento della partecipazione dei cittadini con i ticket. Un sistema che traballa, come ci indica il rapporto Gimbe 2017, per cui occorre porre la sanità al centro dell'agenda politica per aumentare la sostenibilità del sistema sanitario nazionale nei prossimi anni. Come avviare? Come dico da tempo occorre controllare per spendere meno e distribuire meglio le risorse. In tal senso resta ancora emblematico il caso Avastin-Lucentis: per un farmaco spendiamo dal 2009 circa un milione di euro al giorno che potremmo risparmiare avendo uguale sicurezza come dice l'Organizzazione Mondiale della Sanità. Inoltre occorre recuperare il rapporto prolungato fra medici di base e pazienti che può fare la differenza, pur rimanendo fondamentali la medicina emergenza e quella specialistica, come ci illustra un articolo su Internazionale di Atul Gawande, chirurgo statunitense professore alla Harvard medical school di Boston. Secondo Gawande più di un quarto degli statunitensi e degli europei che muoiono prima dei 75 anni vivrebbero di più se ricevessero cure mediche appropriate. Lascio questi due semplici suggerimenti al prossimo anno ed al prossimo ministro eletto. Buona salute a tutti.

## San Giustino, al via il corso base gratuito per i volontari della Protezione civile

[Redazione]

Dodici lezioni con inizio fissato per mercoledì 10 gennaio, esame finale a Foligno [INS::INS] Redazione - 03 gennaio 2018 - 0 Commenti Il Gruppo Comunale di Protezione Civile di San Giustino organizza un nuovo corso base per volontari: il terzo in neppure cinque anni di attività. Esperienza che è iniziata nel 2013 con il primo, nel 2015 si è svolto il secondo formando nuovi volontari proiettandoli così nel mondo della Protezione Civile. Mercoledì 10 gennaio, invece, inizierà il terzo corso: oltre che essere completamente gratuito, sarà composto da 12 lezioni più un esame finale a Foligno al centro regionale di Protezione Civile della Regione Umbria. [INS::INS] Per un'organizzazione piccola come la nostra commenta Mario Biagioni, presidente del Gruppo Protezione Civile di San Giustino pensare di riuscire in neppure cinque anni a organizzare tre corsi base significa che è tanto impegno e voglia di fare. Vogliamo formare nuovi volontari e diffondere ancor di più nel nostro territorio la cultura di Protezione Civile. [INS::INS] Durante le 12 lezioni, diversi saranno gli argomenti che verranno affrontati uno per ogni giornata: si partirà con l'organizzazione nazionale e locale del servizio di Protezione Civile, per poi proseguire con il volontariato, diritti e doveri e coordinamento procedure di attivazione. E poi ancora tipologie dei rischi, pianificazione di emergenza; piano di emergenza comunale sulla località in cui si svolge il corso e le trasmissioni in caso di emergenza. Le strutture operative del sistema nazionale di protezione civile; nozioni di primo soccorso, la sicurezza nelle attività di Protezione Civile e i DPI. La diffusione della cultura di Protezione Civile nelle scuole e nella società, la psicologia del soccorritore e le nozioni di cartografia. Sono diversi, quindi, gli argomenti che verranno affrontati durante le 12 ore di corso al termine delle quali, come annunciato, è previsto un esame nella sede regionale. Il primo appuntamento è fissato per le ore 21 nell'attuale sede di via Toscana 15. È possibile effettuare la preiscrizione attraverso i seguenti contatti: Tel. 388-8566019 mail. [info@protezionecivile-sgu.org](mailto:info@protezionecivile-sgu.org)

## Perugia, sabato torna la MotoBefana

[Redazione]

L'evento giunto alla XXI edizione, si parte da piazza IV Novembre per arrivare a Passignano | Il sostegno a una comunità psichiatrica [INS::INS] Redazione - 03 gennaio 2018 - 0 Commenti Moto, solidarietà e territorio, insieme formano la Motobefana 2018 che, il 6 gennaio, partirà da piazza IV Novembre a Perugia per arrivare a Passignano sul Trasimeno. L'evento, giunto quest'anno alla XXI edizione, organizzato dall'Uisp Umbria Motociclismo, unità di Protezione Civile Moto S.O.S. e il comitato Uisp Perugia Trasimeno, è stato presentato nel palazzo della Provincia di Perugia alla presenza di Roberto Bertini, vice presidente della Provincia, Eugenio Rondini, vice sindaco di Passignano e Francesco Corsini, responsabile Uisp. Le moto partiranno sabato 6 gennaio da Piazza IV Novembre (Perugia) ed arriveranno a Passignano (intorno alle 12,30) presso la Cooperativa sociale Compagnia Umbra della Salute, una piccola unità di convivenza psichiatrica, a cui verranno devoluti gli introiti della manifestazione. [INS::INS] I percorsi sono due, uno stradale (40 km) con moto stradali eepoca ed un altro fuoristrada (km 30 con partenza, per chi vuole, anche da Mantignana) che verrà effettuato con moto enduro in regola con il codice della strada. Roberto Bertini, nel suo intervento ha ricordato l'importanza di questi eventi per la valorizzazione del territorio augurandosi che sabato il tempo sia clemente. Siamo pronti ad accogliere i tanti motociclisti che vorranno partecipare a questa importante manifestazione ha affermato Rondini. Da sempre la vecchietta più amata dai bambini è simbolo di allegria e solidarietà e Passignano si sposa benissimo con questi elementi. Quest'anno ha detto Francesco Corsini presidente Uisp Perugia Trasimeno grazie all'interessamento dell'amministrazione Comunale di Passignano siamo onorati di poter incontrare gli ospiti della cooperativa Sociale Onlus Compagnia Umbra della Salute, che gestisce questa piccola unità di convivenza psichiatrica. Doneremo un divano e un videoproiettore sono stati loro stessi a scegliere questi oggetti per trascorrere insieme momenti di socialità. [INS::INS] Marcello Roggi ha ricordato che le patologie psichiatriche colpiscono il 2% della popolazione mondiale, spesso con le cure adeguate si riesce ad arginare il problema e a dare autonomia ai pazienti che riescono a vivere una vita normale. Le iscrizioni si terranno in loco a partire dalle 8 la partenza è prevista per le 9.

## **In Val Venosta una valanga uccide due turiste**

[Redazione]

InValVenosta " una valanga uccide due turiste Madre e figlia sono morte sotto una valanga a Malga San Valentino,Alta valVenosta. Facevano parte di una comitiva di turisti tedeschi che stava affrontando un fùoripista nei pressi del centro sciistico Belpiano. La bambina, è deceduta sul posto, mentre sua madre, è morta in serata poco dopo il ricovero all'ospedale di Silandro. -tit\_org-